

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2020

Comune di MAGNAGO
Città Metropolitana di Milano



Premessa	Pag. 3
SEZIONE 1 - L'identità dell'ente	Pag. 5
1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE	Pag. 6
1.2 - LO SCENARIO	Pag. 6
1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO	Pag. 7
1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI	Pag. 8
SEZIONE 2 ANDAMENTO DELLA GESTIONE - NOTA INTEGRATIVA	Pag. 9
1. IL CONTO DEL BILANCIO	Pag. 10
1.1 Riepilogo della gestione finanziaria	Pag. 10
1.2 Le variazioni al bilancio	Pag. 12
1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione	Pag. 14
1.4 Gli equilibri di bilancio	Pag. 24
1.5 La gestione di cassa	Pag. 26
1.6 La Gestione dei Residui	Pag. 27
1.7 Le principali voci del conto del bilancio	Pag. 28
1.7.1 Le entrate	Pag. 30
1.7.2 Le spese	Pag. 39
1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa	Pag. 43
1.7.4 Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziate con risorse disponibili	Pag. 46
2 RELAZIONE SUL CONTO ECONOMICO PATRIMONIALE	Pag. 47
2.1 - Criteri di formazione	Pag. 47
2.2 - Il Conto Economico	Pag. 47
2.3 - Lo Stato Patrimoniale	Pag. 51
3 I RISULTATI CONSEGUITI	Pag. 54
3.1 Analisi dei risultati per area di gestione	Pag. 54
3.2 Analisi dei servizi resi alla collettività.	Pag. 55
4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE	Pag. 57
4.1 Equilibri costituzionali	Pag. 57
4.2 Analisi per indici	Pag. 58
4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti	Pag. 62
4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2020, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata	Pag. 63
4.5 Elenco degli enti e società costituenti il gruppo amministrazione pubblica "Comune di Magnago"	Pag. 63
4.6 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.	Pag. 63
4.7 Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.	Pag. 63
4.8 Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce.	Pag. 64
4.9 Spese di personale	Pag. 64
4.10 Verifica rispetto obbligo di contenimento spese	Pag. 65
4.11 Indice di tempestività dei pagamenti	Pag. 65

PREMESSA

La relazione al rendiconto parte dalla presentazione dei dati dell'ente così come già evidenziati nel DUP che comprende le caratteristiche generali dell'Ente, le strutture organizzative e le partecipazioni possedute.

Nella seconda parte verrà esaminato l'andamento della gestione con la nota integrativa.

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*;

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

Il Conto del Bilancio
Lo Stato Patrimoniale
Il Conto Economico
La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, pertanto, nelle valutazioni sulla gestione, si è cercato di esporre gli argomenti con una struttura simile a quella del DUP, al fine di rendere omogenee e confrontabili le scelte operate in sede di programmazione.

L'emergenza epidemiologica mondiale Covid 19 tuttora in atto, ha avuto notevoli influssi sull'esercizio finanziario 2020 sia per quanto concerne i risvolti economico sociali che direttamente sul bilancio dell'Ente.

SEZIONE 1

IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE

1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione della struttura fondamentale dell'Ente. L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

1.2 - LO SCENARIO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili: le caratteristiche della popolazione, del territorio e dell'ambiente.

DATI AL 31/12/2020	
POPOLAZIONE	
Popolazione residente (ab.)	9282
Nuclei familiari (n.)	3926

DATI AL 31/12/2019	
TERRITORIO E AMBIENTE	
Circoscrizioni (n.)	
Frazioni geografiche (n.)	1
Superficie Comune (Kmq)	11,31
Lunghezza strade comunali (Km)	55,2
Lunghezza strade provinciali (Km)	6,8
Lunghezza strade statali (Km)	0,6
Lunghezza strade vicinali (Km)	9
Piano urbanistico comunale approvato	SI
Piano urbanistico comunale adottato:	SI
PUO insediamenti produttivi:	NO
- industriali	NO
- artigianali	NO
- commerciali	NO

1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Totale personale al 31-12-2020:

di ruolo n.	38
fuori ruolo n.	0

Categoria e posizione economica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	In servizio numero
A.1	0	C.1	3
A.2	0	C.2	8
A.3	1	C.3	2
A.4	0	C.4	4
A.5	0	C.5	3
A.6	1	C.6	1
B.1	1	D.1	0
B.2	0	D.2	1
B.3	4	D.3	1
B.4	3	D.4	2
B.5	0	D.5	1
B.6	0	D.7	1
B.7	1	Segretario	1
		TOTALE	39

1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	31/12/20
Aziende	nr.	2
Istituzioni/Fondazioni	nr.	1
Società di capitali	nr.	6
Concessioni	nr.	4*

*tosap/pubblicità/asilo nido/refezione

LE SOCIETÀ' PARTECIPATE

PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALL'ENTE	MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	PATRIMONIO NETTO STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2018	PATRIMONIO NETTO STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2018
ACCAM SPA	1,926 %	5.455.180	4.586.079
AMGA LEGNANO SPA	0,06 %	51.507.067	53.345.674
A.S.P.M.	100,00 %	727.966	740.022
AZIENDA SOCIALE	12,54 %	121.654	125.766
CAP HOLDING SPA	0,192%	757.941.361	790.056.152
E.E.S.CO SRL	1,00%	(1.995.517)	(2.129.946)
EURO.PA SERVICE SRL	4,127%	372.680	433.117
ASMEL CONSORTILE SCARL	0,233%	1.519.535	2.495.750

SEZIONE 2

ANDAMENTO DELLA GESTIONE
NOTA INTEGRATIVA

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;

b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

1.1 Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

Scostamento tra Previsione Iniziale e Previsione Definitiva

Entrate	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Entrate tributarie	4.916.350,00	4.874.604,76	-0,85
Titolo II Trasferimenti correnti	245.133,00	1.957.433,57	698,52
Titolo III Entrate extratributarie	1.357.746,00	1.118.982,64	-17,59
Titolo IV Entrate da capitali	538.956,00	1.516.488,26	181,38
Titolo V Entrate da att. Finanziarie	500.000,00	394,00	-99,92
Titolo VI Accensione prestiti	500.000,00	0,00	-100,00
Titolo VII Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Titolo IX Conto terzi e partite di giro	983.050,00	1.033.050,00	5,09
Avanzo applicato	110.000,00	1.601.981,70	1.356,35
Totale	9.151.235,00	12.102.934,93	32,25

Spesa	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Spese correnti	6.463.759,00	8.209.021,28	27,00
Titolo II Spese in conto capitale	988.956,00	2.838.685,25	187,04
Titolo III Spese att. Finanziarie	500.000,00	0,00	-100,00
Titolo IV Rimborso prestiti	215.470,00	22.178,40	-89,71
Titolo V Chiusura anticipazione	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Conto terzi e partite di giro	983.050,00	1.033.050,00	5,09
Totale	9.151.235,00	12.102.934,93	32,25

Scostamento tra Previsione Iniziale e Rendiconto

Entrate	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Entrate tributarie	4.916.350,00	4.481.594,54	-8,84
Titolo II Trasferimenti correnti	245.133,00	1.960.326,00	699,70
Titolo III Entrate extratributarie	1.357.746,00	1.034.929,49	-23,78
Titolo IV Entrate da capitali	538.956,00	1.176.850,82	118,36
Titolo V Entrate da att. Finanziarie	500.000,00	393,97	-99,92
Titolo VI Accensione prestiti	500.000,00	0,00	-100,00
Titolo VII Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Titolo IX Conto terzi e partite di giro	983.050,00	891.533,14	-9,31
Avanzo applicato	110.000,00	0,00	-100,00
Totale	9.151.235,00	9.545.627,96	4,31

Spesa	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Spese correnti	6.463.759,00	6.892.014,18	6,63
Titolo II Spese in conto capitale	988.956,00	1.002.562,84	1,38
Titolo III Spese att. Finanziarie	500.000,00	0,00	-100,00
Titolo IV Rimborso prestiti	215.470,00	22.172,67	-89,71
Titolo V Chiusura anticipazione	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Conto terzi e partite di giro	983.050,00	891.533,14	-9,31
Totale	9.151.235,00	8.808.282,83	-3,75

Scostamento tra Previsione Definitiva e Rendiconto

Entrate	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Entrate tributarie	4.874.604,76	4.481.594,54	-8,06
Titolo II Trasferimenti correnti	1.957.433,57	1.960.326,00	0,15
Titolo III Entrate extratributarie	1.118.982,64	1.034.929,49	-7,51
Titolo IV Entrate da capitali	1.516.488,26	1.176.850,82	-22,40
Titolo V Entrate da att. Finanziarie	394,00	393,97	-0,01
Titolo VI Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Titolo IX Conto terzi e partite di giro	1.033.050,00	891.533,14	-13,70
Avanzo applicato	1.601.981,70	0,00	-100,00
Totale	12.102.934,93	9.545.627,96	-21,13

Spesa	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Spese correnti	8.209.021,28	6.892.014,18	-16,04
Titolo II Spese in conto capitale	2.838.685,25	1.002.562,84	-64,68
Titolo III Spese att. Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo IV Rimborso prestiti	22.178,40	22.172,67	-0,03
Titolo V Chiusura anticipazione	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Conto terzi e partite di giro	1.033.050,00	891.533,14	-13,70
Totale	12.102.934,93	8.808.282,83	-27,22

1.2 Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2020-2022 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 67 del 28/12/2019.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, si è proceduto ad adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossione e degli accertamenti, mediante apposite variazioni di bilancio ed ad effettuare prelievi dal fondo di riserva.

Si dà atto di aver proceduto alle seguenti variazioni di Bilancio nel corso del 2020:

Variazioni della Giunta Comunale:

Org.	Numero	Data	Oggetto
GC	30	02/04/2020	Variazione di bilancio
GC	31	02/04/2020	Variazione di cassa
GC	33	16/04/2020	Variazione di bilancio
GC	34	16/04/2020	Variazione di cassa
GC	39	30/04/2020	Variazione somme esigibili, residui e cassa
GC	56	16/06/2020	Variazione di bilancio
GC	66	26/06/2020	Variazione di cassa
GC	67	23/07/2020	Variazione di bilancio
GC	79	30/07/2020	Variazione di cassa
GC	94	10/09/2020	Variazione di bilancio
GC	111	05/10/2020	Variazione di cassa
GC	129	26/11/2020	Variazione di cassa
GC	138	02/12/2020	Variazione di bilancio per solidarietà alimentare Covid 19

Variazioni di bilancio del Consiglio Comunale:

Org.	Numero	Data	Oggetto
CC	5	25/06/2020	Variazione di bilancio
CC	16	30/07/2020	Variazione di bilancio
CC	31	05/10/2020	Variazione di bilancio
CC	37	24/11/2020	Variazione di bilancio

Sono state adottate con determina dirigenziale alcune variazioni di bilancio ai sensi art.175 comma 5-quater e precisamente le seguenti:

Org.	Numero	Data	Oggetto
D1	227	16/03/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	272	07/04/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	274	07/04/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	394	29/05/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	426	10/06/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	456	23/06/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	521	17/07/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	649	10/09/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	693	25/09/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	742	12/10/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	753	15/10/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	771	20/10/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	847	10/11/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	860	13/11/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	1102	30/12/2020	Variazione per somme esigibili

Nel Corso del 2020 sono stati effettuati i seguenti prelievi dal Fondo di Riserva e Fondo di Riserva di Cassa:

Org.	Numero	Data	Oggetto
GC	18	13/02/2020	Prelevamento fondo di riserva
GC	78	30/07/2020	Prelevamento fondo di riserva
GC	139	02/12/2020	Prelevamento fondo di riserva
GC	159	29/12/2020	Prelevamento fondo di riserva

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2020, con deliberazione della Giunta Comunale n. 32 del 30/03/2021 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2020.

Nel corso del 2020 è stato applicato al bilancio di previsione Avanzo di Amministrazione per complessivi euro 849.389,91 come meglio di seguito specificato:

- Quota vincolata a investimenti: € 322.550,00
- Quota vincolata da Leggi e principi contabili € 20.637,11
- Quota vincolata per accantonamenti: € 0,00
- Quota vincolata per Fondi di ammortamento: € 0,00
- Quota confluita nei fondi liberi: € 506.202,80

1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Il risultato contabile di amministrazione se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2020				3.175.904,58
RISCOSSIONI	(+)	1.723.840,21	7.697.865,88	9.421.706,09
PAGAMENTI	(-)	1.406.047,90	7.034.886,01	8.440.933,91
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.156.676,76
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.156.676,76
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	1.446.825,25	1.847.762,08	3.294.587,33
RESIDUI PASSIVI	(-)	363.479,74	1.773.396,82	2.136.876,56
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			190.004,97
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.136.953,23
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020	(=)			3.987.429,33

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo triennio, rappresentato in base alla nuova composizione, così come richiesto dall'art. 187 del D. Lgs. 267/00 che classifica in risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE				
	2017	2018	2019	2020
A) Risultato di amministrazione (+/-)	3.048.990,40	3.377.575,19	3.733.290,53	3.987.429,33
di cui:				
B) parte accantonata	899.724,48	1.042.570,15	1.308.170,59	1.475.106,58
C) Parte vincolata	398.469,87	443.630,60	481.155,68	716.373,42
D) Parte destinata a investimenti	945.415,42	835.358,05	476.473,93	468.832,47
E) Parte disponibile (+/-) *	805.380,63	1.056.016,39	1.467.490,33	1.327.116,86

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenzia perciò la tabella in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2020
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	737.345,13
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	752.591,79
Fondo pluriennale vincolato di spesa	1.326.958,20
SALDO FPV	-574.366,41
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	55.063,61
Minori residui attivi riaccertati (-)	82.400,04
Minori residui passivi riaccertati (+)	118.496,51
SALDO GESTIONE RESIDUI	91.160,08
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	737.345,13
SALDO FPV	-574.366,41
SALDO GESTIONE RESIDUI	91.160,08
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	849.389,91
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	2.883.900,62
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2020	3.987.429,33

: *saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2020

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020		(A) € 3.987.429,33
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020		1.292.390,98
Fondo perdite società partecipate		-
Fondo contenzioso		111.536,47
Altri accantonamenti		71.179,13
	Totale parte accantonata (B)	1.475.106,58
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		221.221,68
Vincoli derivanti da trasferimenti		-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		495.151,74
Altri vincoli		-
	Totale parte vincolata (C)	716.373,42
Parte destinata agli investimenti		468.832,47
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	468.832,47
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.327.116,86

La relazione sulla gestione riepiloga e illustra gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio e gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3, descrivendo con riferimento alle componenti più rilevanti:

a) la gestione delle entrate vincolate e destinate agli investimenti provenienti dagli esercizi precedenti, confluite nel risultato di amministrazione all'1 gennaio dell'esercizio oggetto di rendiconto: l'importo applicato al bilancio, le spese impegnate e pagate nel corso dell'esercizio di riferimento finanziate da tali risorse, la cancellazione dei residui, il loro importo alla fine dell'esercizio e le cause che non hanno ancora consentito di spenderle;

b) le riduzioni dei fondi provenienti dagli esercizi precedenti, distinguendo gli utilizzi effettuati nel rispetto delle finalità e le riduzioni determinate dal venire meno dei rischi e delle passività potenziali per i quali erano stati accantonati;

c) la formazione di nuove economie di spesa finanziate da entrate vincolate e destinate agli investimenti accertate nel corso dell'esercizio;

d) le motivazioni della costituzione di nuovi e maggiori accantonamenti finanziati da entrate accertate nel corso dell'esercizio, indicando, per quelli effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, se tali accantonamenti hanno determinato un incremento del disavanzo di amministrazione e le cause che non hanno consentito di effettuarli nel bilancio;

Nella relazione della gestione sono altresì riportati gli elenchi analitici dei capitoli di spesa finanziati da un unico capitolo di entrata vincolata o da un unico capitolo di entrata destinata agli investimenti, che negli allegati a/2 e a/3 sono stati aggregati in un'unica voce.

L'elenco analitico di tali capitoli segue gli schemi previsti per gli allegati a/2 e a/3.

Infine la Relazione da atto della congruità di tutti gli accantonamenti nel risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce e le motivazioni delle eventuali differenze rispetto agli accantonamenti minimi obbligatori previsti dai principi contabili.

Si richiamano pertanto di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sulle diverse componenti del risultato di amministrazione al 31.12.2020, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2021 e successivi.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati.

PROSPETTO ALLEGATO a/1) ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Totale risorse accantonate: € 1.475.106,58

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi contenziosi ed altri accantonamenti).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Fino all'esercizio 2018 compreso era prevista la possibilità di calcolare l'accantonamento al FCDE secondo il cosiddetto metodo semplificato: a decorrere dal rendiconto 2019, tuttavia, tale accantonamento può essere calcolato esclusivamente secondo il metodo ordinario.

Un'importante novità è stata introdotta dall'art. 107bis del D.L. 18/2020 "Cura Italia": la norma prevede che a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti possano calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020: questa norma è tesa ad evitare che le difficoltà di riscossione derivanti dalla crisi pandemica da Covid-19 incidano sul calcolo dell'FCDE.

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia ordinaria, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad € 1.292.390,98.

Accantonamento al fondo contenzioso

L'accantonamento al fondo contenzioso deve essere utilizzato nel caso in cui l'Ente abbia dei contenziosi in attesa di giudizio per i quali si ritiene necessario procedere ad accantonare risorse per far pronte agli eventuali risultati di sentenza.

Con riferimento ai fondi provenienti dagli esercizi precedenti, si elencano le riduzioni registrate, distinguendo gli utilizzi effettuati nel rispetto delle finalità e le riduzioni determinate dal venire meno dei rischi e delle passività potenziali per i quali erano stati accantonati, nonché, con riferimento alle entrate di competenza dell'esercizio, le motivazioni della costituzione di nuovi e maggiori accantonamenti, :

Tipo di accantonamento	Importo ridotto	Motivazione	Importo maggior accantonamento	Motivazione
Fondo contenzioso	0,00		24.020,15	Accantonamento per contenziosi in essere

L'accantonamento complessivo pari ad € 111.536,47 risulta congruo in quanto calcolato in relazione al prudente apprezzamento della probabilità di soccombenza nei contenziosi in essere, così come stimati dal competente ufficio.

Fondo perdite società partecipate:

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate.

La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrato in vigore a pieno regime dal 2018, ed ha previsto un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 - 2017.

Pertanto dal 2018, nel caso in cui i soggetti partecipati presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso

disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;

- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'obbligo di creare il fondo per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

Sulla base dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio, tale fondo, confluito nel risultato di amministrazione, è stato stimato in € 0,00.

B6) Altri accantonamenti

All'interno di questa voce si è proceduto all'accantonamento:

- Indennità di fine mandato del Sindaco:

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo è così determinato:

Accantonamento al 31/12/2019 pari ad € 6.785,00;

Accantonamento riferito all'anno 2020 pari ad € 2.715,00.

- Fondi aumenti contrattuali da contratto collettivo nazionale del lavoro:

Nel risultato di amministrazione risultano accantonati i fondi per il rinnovo contrattuale del personale dipendente (contratto sottoscritto in data 21/05/2018 e già scaduto) e dei dirigenti/segretari comunali, il cui contratto per il periodo 2016-2018 è stato sottoscritto in data 17/12/2020, è così determinato:

Accantonamento al 31/12/2019 pari ad € 16.736,97;

Accantonamento riferito all'anno 2020 pari ad € 19.007,96.

L'accantonamento risulta congruo in quanto calcolato in relazione alle percentuali stabilite dalla legge in proporzione al personale in servizio, così come stimati dal competente ufficio.

- Passività potenziali:

Nel risultato di amministrazione risultano inoltre accantonati i fondi relativi a passività potenziali individuate dal Responsabile di Posizione Organizzativa del settore Amministrativo-Economico-Finanziario per € 25.934,20, di cui € 4.635,20 sono relativi a

compensi richiesti dall' Agenzia delle Riscossioni inerenti lo stralcio cartelle effettuato con disposizione di Legge che si è provveduto a contestare come da nota Anci ed € 21.299,00 inerente una passività potenziale rilevabile dalle procedure liquidatorie della società E.E.S.C.O. in liquidazione che potrebbe ricadere sugli enti soci al termine delle procedure stesse.

PROSPETTO ALLEGATO a/2) ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Totale risorse vincolate: € 716.373,42

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Si elencano pertanto le singole quote vincolate del risultato di amministrazione del Comune di Magnago:

Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili:

1) Sanzioni codice della strada.

L'articolo 208 del Codice della Strada prevede il vincolo di destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni del codice della strada nella misura del 50% del gettito realizzato, tenuto conto di alcuni limiti:

1. una quota non inferiore a 1/4 della parte vincolata, per interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente locale;
2. una quota non inferiore a 1/4 della parte vincolata per il potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto dei mezzi e delle attrezzature necessarie;
3. la residua quota per altre finalità collegate al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente locale, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle strade comunali. Inoltre, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti disagiati, allo svolgimento di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale presso le scuole di qualsiasi grado e tenuti dagli organi di polizia locale, oltre a interventi in favore della mobilità ciclopedonale.

L'articolo 208 dispone che tale riparto venga stabilito annualmente dalla Giunta Comunale.

Le entrate vincolate sono state tutte impegnate, per cui non risultano somme da

vincolare nell'avanzo di amministrazione.

I capitoli di spesa correlati sono i seguenti: 193320 - 192840 - 126800 - 126830 - e quota parte dei capitoli 126810 e 192860.

- 2) Quota pari al 10% degli incassi relativi alle vendite di immobili.

Come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del Dl 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Nell'anno 2020 non sono state accertate entrate da alienazioni risulta quindi accantonata la somma complessiva di € 8.395,59, pari al 10% degli accantonamenti degli anni precedenti per le finalità sopra richiamate.

- 3) Monetizzazione parcheggi.

Nell'anno 2020 sono state accertate entrate per monetizzazione aree per € 22.500,00 che è confluita in toto nelle quote di avanzo vincolato. Risulta quindi accantonata la somma complessiva di € 50.038,70, di cui relativa a vincoli degli anni precedenti per € 27.538,70.

- 4) Contributo dello Stato per emergenza epidemiologica da Covid 19.

Nell'anno 2020 sono stati accertati contributi erogati dallo Stato per far fronte, in parte, ai nuovi e maggiori costi che ogni Ente ha dovuto sostenere dovuti all'emergenza epidemiologica da Covid 19, ed in parte quale ristoro a fronte di minori entrate realizzate a seguito del lock down nazionale. Il Comune di Magnago ha ricevuto, per le finalità sopra descritte la somma di € 477.751,68. Alla data di redazione del conto consuntivo 2020 l'Ente ha provveduto ad effettuare la prima valutazione, per il tramite del prospetto di certificazione attualmente disponibile, che andrà redatto entro il 31 maggio p.v., stimando nel dettaglio maggiori/minori spese e maggiori/minori entrate. A seguito di tale attività da considerarsi alla data attuale provvisoria, anche in considerazione delle modifiche annunciate al sopracitato prospetto si è definita la maggiore somma erogata nel corso dell'anno 2020 dallo stato centrale che, come stabilito dalle norme, potrà essere utilizzata anche nell'anno 2021, a copertura di ulteriori oneri e minori entrate, anno 2021, relative all'emergenza Covid 19 ancora in corso, tale quota è da considerarsi provvisoria e potrà essere modificata a seguito della sua definizione nel caso si rendesse necessario una sua applicazione nel bilancio 2021.

Nel fondo vincolato da Leggi e principi contabili è quindi confluita la somma di € 135.961,90 non utilizzata nell'anno 2020 che verrà applicata al bilancio dell'esercizio 2021 per far fronte alle spese e/o minori entrate che si realizzeranno nell'anno dovute al proseguo dell'emergenza pandemica ancora in atto.

- 5) Maggiorazione contributi L.R. 12/2005 e L.R. 31/14.

Nell'anno 2020 sono state accertate entrate per maggiorazione contributi ai sensi L.R. 12/2005 € 15.089,03 che verranno trasferiti in toto a Regione Lombardia, ed ai sensi L.R. 31/2014 € 17.392,95 che è confluita in toto, in aggiunta alle economie registrate negli anni precedenti nelle quote di avanzo vincolato. Occorre precisare che nell'anno 2020 è stato applicato al bilancio la somma di € 20.637,11 che deve essere trasferita a Regione Lombardia. Risulta quindi accantonata la somma complessiva di € 26.825,49 per le finalità sopra richiamate, di cui relativa a vincoli degli anni precedenti per € 9.432,54.

Vincoli derivanti da trasferimenti in conto capitale erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata:

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa.

I trasferimenti che hanno interessato l'esercizio 2020 sono i seguenti:

- a) Il decreto del Ministero dell'interno, pubblicato sulla G.U. n. 11 del 14 gennaio 2019, ha assegnato ai comuni contributi pari a € 394.490.000,00 per la realizzazione di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale messa in sicurezza edifici pubblici. Al Comune di Magnago sono stati assegnati € 70.000,00;
- b) La Regione Lombardia, con la legge del 4 maggio 2020 n. 9 "Interventi per la ripresa economica" e relativa D.G.R. n. 3113 del 5/05/2020, ha ritenuto necessario dare avvio con urgenza alle misure finalizzate a fronteggiare l'impatto economico derivante dall'emergenza sanitaria da Covid-19 per il rilancio dell'attività delle imprese e per la realizzazione di interventi a vantaggio delle comunità locali. Al Comune di Magnago (i cui abitanti rientrano nella fascia da 5.001 a 10.000) sono stati assegnati € 350.000,00 destinati al finanziamento (parziale e/o totale) dei seguenti progetti:
 - Completamento degli interventi di adeguamento e messa in sicurezza dell'immobile comunale confiscato alla criminalità organizzata, sito in Via Morandi;
 - Riqualficazione urbana di piazza San Michele e Via Don Checchi;
 - Interventi di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza e abbattimento barriere architettoniche di strade del territorio comunale;
- c) Il Ministero dell'Istruzione con nota di autorizzazione prot. AOODGEFID/20822 in data 13/07/2020 ha comunicato al Comune di Magnago di essere beneficiaria del contributo di € 28.000,00 per l'esecuzione di interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid 19, finanziato da Fondi Strutturali Europei (FESR), destinato alla sostituzione di parte dei serramenti esterni scuola secondaria di primo grado Don L. Milani;
- d) La legge n. 13 del 09/01/1989 e s.m.i stabilisce disposizioni per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati istituendo, tra l'altro, un fondo speciale da ripartire tra le Regioni; Regione Lombardia, ai sensi di quanto disposto con la D.G.R n. 8-10280/2009 ed il Decreto attuativo n. 14032/2009, contenenti le nuove indicazioni per l'assegnazione dei contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, non ha assegnato al Comune di Magnago, per l'anno 2020, nessuna somma;

Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente:

L'emergenza sanitaria epidemiologica per il diffondersi del virus COVID-19 ha determinato lo svilupparsi di una conseguente emergenza economica, che mina in

particolare la qualità della vita delle persone più fragili, delle famiglie e del tessuto produttivo locale.

Visto il perdurare dello stato pandemico in atto che determina una sempre maggiore crisi economica con ripercussioni sullo stato di salute delle imprese, il Comune di Magnago ha ritenuto necessario intervenire, per quanto possibile, con una misura di sostegno alle attività produttive site nel proprio territorio.

Nell'anno 2020 è stata prevista, ed ora vincolata quale economia di spesa, la somma di € 80.000,00 necessaria alla concessione degli aiuti, quali misure di sostegno alle ditte individuali e società titolari di attività produttive operanti sul territorio comunale e colpite dall'emergenza sanitaria Covid-19 nel rispetto del Regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli «de minimis» e in particolare degli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica"), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo), e che verranno quindi erogati nell'anno 2021.

Risulta quindi accantonata la somma complessiva di € 495.151,74, di cui relativa a vincoli degli anni precedenti per € 415.151,74.

PROSPETTO ALLEGATO a/3) ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Totale delle risorse destinate agli investimenti: € 468.832,47

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione di € 468.832,47 destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

TOTALE AVANZO PARTE DISPONIBILE

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel

bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € 1.327.116,86.

1.4 Gli equilibri di bilancio.

Gli equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2020 sono:

- l'equilibrio di parte corrente
- l'equilibrio di parte capitale
- l'equilibrio tra le partite finanziarie in termini di competenza.

Con decorrenza dal consuntivo 2019, ad opera della modifica intervenuta con il Decreto ministeriale del 01/08/2019, i diversi equilibri vengono distinti nelle seguenti tre tipologie:

- risultato di competenza;
- equilibrio di bilancio: risultato di competenza al netto delle risorse di parte corrente accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- equilibrio complessivo: equilibrio di bilancio sommato alla variazione (algebrica) degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAM./IMPEGNI IMPUTATI AL 2020)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	116.240,91
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	7.476.850,03
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	6.892.014,18
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	190.004,97
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	22.172,67
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		488.899,12
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	6.202,80
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	179.590,34
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	21.008,93
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		653.683,33
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	456.180,67
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	135.961,90
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	61.540,76
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	289.244,68
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		350.785,44
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	843.187,11
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	636.350,88
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.177.244,79
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	179.590,34
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	21.008,93
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.002.562,84
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.136.953,23
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		358.685,30
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	43.806,33
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		314.878,97
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		314.878,97
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		1.012.368,63
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N		456.180,67
Risorse vincolate nel bilancio		179.768,23
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		376.419,73
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	-	289.244,68
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		665.664,41
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		653.683,33
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	6.202,80
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁾	(-)	456.180,67
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-) ⁽²⁾	(-)	289.244,68
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)	135.961,90
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		344.582,64

Il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

L'equilibrio di parte corrente di competenza (O1) è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sopra riportato evidenzia un risultato positivo, dovuto ai seguenti elementi:

- necessità di accantonare una quota di risorse correnti per il finanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità, come già dettagliato nell'apposita sezione;
- necessità di rispettare i vincoli di finanza pubblica, ed in particolare il saldo tra entrate e spese finali di cui all'art. 9 della Legge Costituzionale n. 243/2012, ovvero il cosiddetto pareggio di bilancio costituzionale (anche se tale saldo rileva a livello di comparto regionale).

Il risultato di competenza in conto capitale (Z1) dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento.

Il prospetto determina il Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali nel rispetto dei principi contabili.

1.5 La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotta la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2020				3.175.904,58
Riscossioni	+	1.723.840,21	7.697.865,88	9.421.706,09
Pagamenti	-	1.406.047,90	7.034.886,01	8.440.933,91
FONDO DI CASSA risultante				980.772,18
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			-
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2019				4.156.676,76

Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione 2020, si provvede a determinare l'importo della cassa vincolata al 01/01/2021 da comunicare al tesoriere, così come indicato nel seguente riepilogo:

entrate da mutui	€ 71.716,45
entrate da contributi pubblici con vincolo specifico di destinazione	€ 57.616,80
entrate da contributi da privati con vincolo specifico di destinazione	€ 0
altra fonte.....	€ 0

1.6 La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2020, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/03/2019 ha modificato il principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 in merito alle modalità di costituzione del fondo pluriennale vincolato per le spese per appalti pubblici di lavori di cui all'art. 3 comma 1 lettera ll), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, di importo pari o superiore a quello previsto ordinariamente dall'articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, prevedendo, rispetto al passato, condizioni meno stringenti per la valida costituzione del fondo medesimo: in particolare è stata prevista la possibilità di mantenere prenotate le somme di cui sopra mediante costituzione del fondo pluriennale vincolato in presenza, tra le altre, dell'attivazione formale delle procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi al minimo. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Titolo	ENTRATE	esercizi precedenti	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
I	Tributarie	25.447,22	27.319,38	83.263,90	270.115,91	399.959,35	1.171.238,36	1.977.344,12
II	Trasferimenti	-	-	-	-	-	82.398,28	82.398,28
III	Extratributarie	1.188,12	28.064,03	110.232,07	122.787,64	230.912,50	466.388,21	959.572,57
IV	Entrate in c/capitale	40.000,00	-	-	-	85.260,86	124.546,98	249.807,84
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria	-	-	-	-	-	-	-
VI	prestiti	-	-	-	-	-	-	-
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria	-	-	-	-	-	-	-
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	18.361,62	-	-	-	3.912,65	3.190,25	25.464,52
TOTALE		84.996,96	55.383,41	193.495,97	392.903,55	720.045,36	1.847.762,08	3.294.587,33
Titolo	SPESE	esercizi precedenti	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
I	Correnti	45.390,35	9.654,54	10.099,99	31.002,01	121.937,81	1.556.384,97	1.774.469,67
II	In conto capitale	-	-	-	14.412,81	7.912,09	127.773,37	150.098,27
III	Per incremento attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
IV	Rimborso Prestiti	-	-	-	-	-	-	-
V	anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	-	-	-	-	-	-	-
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	101.444,83	800,00	6.526,24	1.737,00	12.562,07	89.238,48	212.308,62
TOTALE		146.835,18	10.454,54	16.626,23	47.151,82	142.411,97	1.773.396,82	2.136.876,56

1.7 Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati

Le risultanze finali del conto del bilancio 2020, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Previsione definitiva 2020	Rendiconto 2020	% Realizzazioni
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.788.334,20	4.938.923,09	4.874.604,76	4.481.594,54	91,94
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	235.867,12	243.483,42	1.957.433,57	1.960.326,00	100,15
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.719.729,30	1.526.099,04	1.118.982,64	1.034.929,49	92,49
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	819.469,79	625.486,76	1.516.488,26	1.176.850,82	77,60
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	394,00	393,97	99,99
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	697.765,08	837.403,53	1.033.050,00	891.533,14	86,30
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	-	849.389,91	-	-
Fondo pluriennale vincolato	-	-	752.591,79	-	-
TOTALE ENTRATE	8.261.165,49	8.171.395,84	12.102.934,93	9.545.627,96	78,87

SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Previsione definitiva 2020	Rendiconto 2020	% Realizzazione
Titolo 1 - Spese correnti	6.102.072,91	6.021.041,89	8.209.021,28	6.892.014,18	83,96%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	808.224,61	505.364,32	2.838.685,25	1.002.562,84	35,32%
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	1.389,60	0,00	0,00	#DIV/0!
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	226.769,56	232.943,92	22.178,40	22.172,67	99,97%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	697.765,08	837.403,53	1.033.050,00	891.533,14	86,30%
TOTALE SPESE	7.834.832,16	7.598.143,26	12.102.934,93	8.808.282,83	72,78%

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

1.7.1 LE ENTRATE

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni def.)	2020 (accertamenti)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	2	4	3	4	5
IMU	1.161.187,12	1.175.205,29	1.779.100,00	1.694.875,54	95,27
IMU arretrati	23.449,06	6.812,00	2.000,00	1.032,25	51,61
IMU recupero evasione	369.038,66	409.426,00	365.000,00	165.477,72	45,34
Imposta comunale sulla pubblicità	42.631,64	42.991,41	38.000,00	41.079,69	108,10
Imposta comunale sulla pubblicità recupero evasione	-	2.418,00	1.000,00	69,01	6,90
Addizionale IRPEF	1.010.000,00	960.000,00	970.000,00	970.000,00	100,00
Addizionale IRPEF attività di controllo	2.833,45	4.150,64	5.000,00	3.192,34	63,85
Addizionale IRPEF arretrati	-	40.151,05	15.000,00	5.448,78	36,33
TASI	579.386,90	558.661,29	-	-	#DIV/0!
TASI arretrati	-	-	5.000,00	7.135,65	142,71
TASI recupero evasione	32.139,44	126.402,19	70.000,00	42.264,60	60,38
Altre imposte	5.185,72	4.885,75	8.508,76	8.507,81	99,99
TARI	1.005.210,00	1.024.401,00	1.060.000,00	1.048.381,19	98,90
TARI agevolazioni	8.200,00	7.500,00	7.500,00	4.500,00	60,00
TARI/TARES/TARSU recupero evasione	17.117,14	17.998,44	8.000,00	-	-
TOSAP	24.157,17	49.135,44	37.100,00	39.961,47	107,71
TOSAP recupero evasione	-	-	1.000,00	-	-
Altre tasse	50.882,83	51.869,52	54.250,00	1.523,03	2,81
Fondo solidarietà comunale	456.915,07	456.915,07	448.146,00	448.145,46	100,00
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.788.334,20	4.938.923,09	4.874.604,76	4.481.594,54	91,94

Si premette che, anche per l'anno 2020 è soppresso il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, che era stato introdotto dalla Legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018): pertanto il Comune ha avuto maggiore libertà di manovra sulle proprie entrate anche di tipo tributario (le entrate di tipo patrimoniale e la TARI sono sempre state escluse dal blocco), ma l'Ente ha deliberato di mantenere inalterata la politica tributaria dell'anno 2020 rispetto a quanto in vigore negli anni precedenti.

IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2020 è stata accertata la somma di € 1.694.875,54.

RECUPERO EVASIONE IMU

Nell'anno 2020 sono stati accertati i seguenti importi per recupero evasione tributaria in relazione all'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade. Si ricorda per altro che nel corso del 2020 a seguito della pandemia Covid 19, l'attività di accertamento dell'Ente ha subito dei blocchi e dei ritardi ed ha determinato, anche per il comune di Magnago, una diminuzione degli importi accertati.

IMU		2020 (accertamenti)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	€ 165.477,72
SPESA	Accantonamento al FCDE	€ 408.749,17

*Va precisato che l'importo accantonato al FCDE riguarda sia i residui attivi formati nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto ed anche quelli degli esercizi precedenti.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

In base al nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.

L'accertamento 2020 è stato pari ad € 970.000,00 in misura leggermente inferiore a quanto sopra indicato quale maggior tutela al minor gettito previsto per la crisi economica.

TARI

Le tariffe 2020 sono state approvate nelle stesse misure valide per il 2019, in base alla facoltà prevista dall'art. 107 c. 5 del D.L. 18/2020: il conguaglio tra i costi 2019 ed i costi 2020 verrà addebitato in 1 rate a partire dal 2021.

In data 30/12/2020 il comune di Magnago ha approvato il PEF basato sulla nuova metodologia di cui alla deliberazione Arera n. 443/2019.

Inoltre sono state riconosciute agevolazioni per far fronte alla crisi da Covid -19, il cui importo complessivo è stato calcolato in € 27.729,00.

Sono in oltre state concesse le ulteriori seguenti misure a favore dei contribuenti:

- per le attività non domestiche è stata prorogata la rata in scadenza il 16/12/2020 al 16/02/2021.

L'entrata relativa alla TEFA dal 2020, ai sensi dell'art. 38bis del D.L. 124/2019, è stata riversata dall'Agenzia delle Entrate direttamente alla Città Metropolitana.

A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'accertamento è stato pari ad € 1.048.381,19.

IMPOSTA PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI — Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria e gli importi sono accertati sulla base delle somme comunicate e versate dalla stessa in base alle riscossioni effettivamente conseguite dal Concessionari.

L'accertamento per il 2020 è pari ad € 41.079,69. In uscita è stata prevista la quota a favore del concessionario come da contratto sottoscritto dalle parti.

TOSAP — La gestione è stata effettuata in concessione da ditta esterna così come previsto dall'atto di Giunta Comunale nr. 175 del 10/12/2018.

La normativa statale (DL 34/2020 e DL 104/2020) ha introdotto esenzioni, con particolare riferimento alle occupazioni degli esercizi pubblici e degli ambulanti, per tali fattispecie lo Stato ha erogato contributi a ristoro delle perdite subite.

L'accertamento per il 2020 è pari ad € 39.961,47.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE — Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilita 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Il suo importo ammonta ad € 448.145,46.

A fronte di tale contributo è stato determinato dal Ministero un prelievo sull'IMU per alimentare il fondo di solidarietà "comunale", per un importo di €. 339.137,20.

Titolo 2° - Trasferimenti da amministrazioni pubbliche

ENTRATE	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 sulla col. 3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni def)	2020 (accertamenti)	
	2	4	3	4	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	230.463,89	243.403,42	1.923.052,28	1.925.908,34	100,15
Trasferimenti correnti da famiglie	5.319,10	-	-	-	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da imprese	84,13	80,00	34.381,29	34.417,66	100,11
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	-	-	-	-	
TOTALE Trasferimenti correnti	235.867,12	243.483,42	1.957.433,57	1.960.326,00	100,15

TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Nell'ambito dei trasferimenti Statali per l'anno 2020, merita sicura menzione il fondo per le funzioni degli enti locali, introdotto dall'art. 106 del DL 34/2020 (DL Rilancio), rifinanziato con l'art. 39 del DL 104/2020 (decreto Agosto). Tale fondo è destinato a finanziare le minori entrate e le maggiori spese (al netto delle minori spese) connesse all'emergenza pandemica: le eventuali risorse ricevute dall'ente ma non utilizzate confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione 2020 e potranno essere utilizzate per ristorare sia la perdita di gettito 2021 sia per far fronte alle esigenze di spese per il 2021 connesse al Covid-19 anche nel 2021. Complessivamente il Comune di Magnago ha percepito a titolo di fondo per le funzioni degli enti locali la somma di € 477.751,68. Si rimanda alla sezione relativa alla quota vincolata del risultato di amministrazione per i dettagli in merito all'utilizzo di tali fondi. Si evidenzia nella tabella sottostante gli importi accertati per il 2020 a titolo di trasferimenti straordinari dello Stato, compresi quelli connessi alla pandemia da Coronavirus:

Descrizione	Importo
Fondo solidarietà alimentare (Ordinanza n. 658 del 29/03/2020 del Capo della Protezione civile);	98.227,38
Contributo per la sanificazione e la disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi (art. 114 del D.L. n. 18/2020);	11.984,51
Contributo per il lavoro straordinario della polizia locale e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (comma 2 dell'art. 115 del D.L. n. 18/2020);	1.294,18
Contributo per il potenziamento dei centri estivi diurni (art. 105 del D.L. n. 34/2020);	18.414,03
Contributo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali (comma 1 dell'art. 106 del D.L. n. 34/2020 e art. 39 del D.L. n. 104/2020);	477.751,68
Contributo per il ristoro della TOSAP e del COSAP (art. 181, comma 5 del D.L. n. 34/2020 e art. 109 del D.L. n. 104/2020);	6.154,07

Contributo per il pagamento delle indennità di ordine pubblico del personale delle forze di polizia e degli altri oneri connessi all'impiego del personale delle polizie locali e per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario del personale delle forze di polizia (art. 32 del D.L. n. 137/2020).	5.153,25
Contributo per il ristoro dell'IMU per le aziende del settore turistico, fieristico e spettacolistico (comma 2 dell'art. 177 del D.L. n. 34/2020, comma 5 dell'art. 78 del D.L. n. 104/2020 e comma 3 dell'art. 9 del D.L. n. 137/2020), pari a:	169,53

Nell'anno 2020 il Comune di Magnago ha assunto il ruolo di comune capofila per il Piano di Zona del Legnanese/Castanese ricevendo i relativi contributi da parte del Ministero per € 985.951,00 e dalla Regione Lombardia per € 102.950,00 riversati alle Aziende Sociali operanti sul territorio.

Inoltre gli importi evidenziati nella tabella riguardano anche erogazioni da parte della Regione di contributi per il piano nidi, e per la così detta misura 0/6 anni a favore delle scuole per l'infanzia comunali oltre a contributi da parte dello Stato centrale per parità scolastica (MIUR) e per consultazioni elettorali e compensativi IMU (MEF).

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

ENTRATE	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 sulla col. 3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni def)	2020 (accertamenti)	
	2	4	3	4	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	995.063,56	836.633,56	568.482,00	538.656,96	94,75
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	265.512,07	316.116,85	177.000,00	185.814,29	104,98
Interessi attivi	2.232,89	1.788,15	3.510,00	3.189,95	90,88
Altre entrate da redditi da capitale	104.364,00	78.783,00	90.835,00	90.835,00	100
Rimborsi e altre entrate correnti	352.556,78	292.777,48	279.155,64	216.433,29	77,53
TOTALE Entrate extra tributarie	1.719.729,30	1.526.099,04	1.118.982,64	1.034.929,49	92,49

VENDITA DI BENI - VENDITA DI SERVIZI - PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Anche le entrate extratributarie hanno subito conseguenze in termini di minor gettito a causa della crisi da Coronavirus.

Tali entrate vengono accertate in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accertamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Per quanto riguarda i proventi della vendita di servizi si evidenzia che dal mese di settembre 2019 il servizio refezione scolastica è stato affidato in concessione a ditta esterna.

Per quanto riguarda le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono state accertate sulla base di idonea documentazione.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Entrata accertata con riferimento alla data di notifica del verbale ovvero all'incasso dei pre-avvisi di verbale. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolate per una quota almeno pari al 50% di quella stanziata a bilancio di previsione.

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE

Entrata relativa alla distribuzione di dividendi ed accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile, si riferisce all'utile della società partecipata al 100% A.S.P.M.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 sulla col. 3
	2018	2019	2020	2020	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni definitive)	(accertamenti)	
	2	4	3	4	5
Tributi in conto capitale	-	-	-	-	
Contributi agli investimenti	-	-	475.912,00	200.146,98	42,05545983
Altri trasferimenti in conto capitale	364.029,18	302.433,47	10.000,00	-	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	21.672,58	25.000,00	-	0,00
Altre entrate in conto capitale	455.440,61	301.380,71	1.005.576,26	976.703,84	97,13
TOTALE Entrate in conto capitale	819.469,79	625.486,76	1.516.488,26	1.176.850,82	77,60

La voce contributi agli investimenti pari ad € 200.146,98 comprendono: per € 70.000,00 il contributo per investimenti erogato dallo Stato ai sensi dei commi 107-114 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019, vincolato ad interventi di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale; per € 28.000,00 per l'esecuzione di interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid 19, finanziato da Fondi Strutturali Europei (FESR), destinato alla sostituzione di parte dei serramenti esterni scuola secondaria di primo grado Don L. Milani; e per € 102.146,98 quale contributo regionale concesso ai sensi della L.R. 9/20 "Interventi per la ripresa economica" per dare avvio con urgenza alle misure finalizzate a fronteggiare l'impatto economico derivante dall'emergenza sanitaria da Covid-19 per il rilancio dell'attività delle imprese e per la realizzazione di interventi a vantaggio delle comunità locali, la cui differenza (pari ad € 247.853,02) rispetto al finanziamento originario di € 350.000,00 è stata reimputata al bilancio 2021 nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili.

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

All'interno del Documento Unico di Programmazione è stato approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133. Nel corso dell'anno 2020 non sono state accertate somme relative ad alienazioni.

ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche.

Inoltre l'art. 109 comma 2 del D.L. 18/2020 "Cura Italia" ha previsto la possibilità per gli anni 2020 e 2021 di utilizzare i proventi in questione, anche integralmente, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19.

Gli importi accertati nell'anno 2020 ammontano ad € 954.203,84 di cui € 495.576,26 relativi alla regolarizzazione contabile per opere a scomputo realizzate direttamente dai lottizzanti nell'ambito di una procedura di P.L. e cedute in proprietà all'ente a seguito dei relativi collaudi, l'importo pari ad € 32.481,98 è relativo alla maggiorazione contributi di costruzione L.R. 12/2005 e L.R. 31/2014.

Direttamente alle quote incassate dall'Ente i proventi per permessi di costruire sono stati destinati per € 179.560,34 al finanziamento di spesa corrente ed € 246.585,26 al finanziamento di spese di investimento, quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

PROVENTI DERIVANTI DALLA MONETIZZAZIONE DEI PARCHEGGI

Si riferiscono a somme che vengono corrisposte, ai sensi delle norme del vigente strumento urbanistico generale e del vigente regolamento edilizio, per il rilascio dei titoli abilitativi in materia di edilizia in alternativa alla realizzazione delle opere. Anche queste somme risultano vincolate, al pari delle entrate da permessi di costruire, alla realizzazione di opere di investimento o di manutenzione straordinaria.

Sono accertati nell'esercizio in cui avviene il rilascio della concessione al soggetto richiedente. Gli importi accertati nell'anno 2020 ammontano ad € 22.500,00.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Nel corso del 2020 non si è proceduto ad alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2020 risulta essere pari ad € 1.294.847,11.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 0,41 %, contro un limite normativo pari al 10%.

Nel corso del 2020 l'ente ha inoltre beneficiato dello slittamento delle quote capitale dei cosiddetti mutui MEF, per un importo complessivo di € 44.771,68; ai sensi dell'art. 112 c. 2 del DL 18/2020 (Cura Italia), tali somme sono state vincolate a spese per far fronte all'emergenza da Covid-19.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Non sono state attivate anticipazioni di tesoreria.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

1.7.2 LE SPESE

Titolo 1° - Spese correnti

SPESE CORRENTI	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 sulla col. 3
	2018	2019	2020	2020	
	(impegni)	(impegni)	(previsioni definitive)	(impegni)	
	2	4	3	4	5
Redditi da lavoro dipendente	1.376.582,92	1.398.210,17	1.397.909,59	1.365.042,75	97,65
Imposte e tasse a carico dell'ente	92.164,27	90.096,26	94.099,14	87.765,32	93,27
Acquisto di beni e servizi	3.855.208,82	3.755.950,28	3.892.333,19	3.645.997,26	93,67
Trasferimenti correnti	605.115,27	582.769,47	1.962.611,38	1.637.776,81	83,45
Trasferimenti di tributi	-	-	-	-	-
Fondi perequativi	-	-	-	-	-
Interessi passivi	29.802,89	28.734,01	31.175,00	27.527,65	88,30
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	-	-
Altre spese correnti	143.198,74	165.281,70	830.892,98	127.904,39	15,39
TOTALE Spese correnti	6.102.072,91	6.021.041,89	8.209.021,28	6.892.014,18	83,96

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale con deliberazione n. 162 del 05/12/2019 ha approvato ed aggiornato (con deliberazione nr. 96 del 10/09/2020) il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2020/2022, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. La spesa di personale determinata per l'anno 2020 ai sensi della circolare n. 9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ammonta ad €. 1.192.367,27, il limite di spesa di personale imposto per l'anno 2020 risulta essere rispettato (spesa media riferita al triennio 2011-2013). Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2020 anche la quota relativa al salario accessorio imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato.

Il fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività è stato definito con determinazione del Responsabile del Servizio n. 835 del 03/11/2020.

Il contratto collettivo decentrato integrativo è stato sottoscritto in data 17/12/2020.

Nel corso del 2020, ai sensi della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), commi 438-439-440 dell'art. 1, con decorrenza dal 01/04/2019 è stata prevista l'indennità di vacanza contrattuale, calcolata ai sensi dell'art. 2 comma 6 del CCNL del 22/05/2018, e sono state stanziare le risorse per gli adeguamenti contrattuali.

Per il personale dirigenziale (compresi Segretari Comunali e Provinciali), il nuovo CCNL 2016/2018 è stato sottoscritto il 17/12/2020: le somme destinate a tali aumenti si sommano a quelli già accantonati in bilancio negli anni precedenti.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Magnago applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997);

- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012;
- Imposta di bollo e registrazione.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni culturali, ricreative e sportive, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc ecc). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

Da evidenziare che nel corso del 2020 l'ente ha sostenuto numerose spese in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19: per il dettaglio si rinvia alla sezione dedicata alla determinazione della quota vincolata del risultato di amministrazione.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 27.527,65.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 24.828,00, nel corso dell'anno 2020 è stato utilizzato per la cifra di € 18.746,00 e reintegrato per la cifra di € 31.165,49.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL). Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 200.000,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Fondo rischi spese legali: si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento nel risultato di amministrazione.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. Nel 2015 è stato introdotto, sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, il meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), nonché quello del reverse charge.

Il Comune di Magnago, con riferimento al proprio volume d'affari per la gestione delle attività commerciali, si trova in regime di liquidazione mensile.

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di Magnago.

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

Scuola materna
Attività extrascolastica
Gestione palestre
Refezione scolastica
Mensa anziani
Illuminazione votiva
Operazioni commerciali
Cessione stampati
Gas metano

Per l'anno 2020 la gestione IVA dei servizi ha evidenziato un credito al 31/12/2020 pari ad Euro 3.513,00.

La dichiarazione IVA verrà presentata entro la scadenza di legge (scadenza 30/04/2021).

Titolo 2° - Spese in conto capitale

SPESE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 sulla col. 3
	2018 (impegni)	2019 (impegni)	2020 (previsioni definitive)	2020 (impegni)	
	2	4	3	4	
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	770.234,84	473.684,29	1.618.369,91	949.113,89	58,65
Contributi agli investimenti	22.443,98	31.680,03	83.362,11	53.448,95	64,12
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Altre spese in conto capitale	15.545,79	-	1.136.953,23	-	0,00
TOTALE Spese in conto capitale	808.224,61	505.364,32	2.838.685,25	1.002.562,84	35,32

INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2020. Sono inoltre annoverate le spese di progettazione.

Per quanto concerne le opere impegnate nell'anno 2020 le stesse sono state imputate secondo esigibilità mediante il meccanismo del fondo pluriennale vincolato, il cui importo rinviato all'anno 2021 ammonta ad € 1.136.953,23 relativo quindi ad opere che troveranno la loro conclusione nell'anno 2021. Va sottolineato che l'importo del FPV 2020 a seguito dell'approvazione del conto consuntivo 2019 ammontava ad € 636.350,88 relativo alle opere iniziate nell'anno 2019 e riportate nell'anno 2020.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate dall'Ente a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo.

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti. Nell'anno 2020 l'ammontare dei contributi agli investimenti previsti dal comune è pari ad € 53.448,95 relativi in parte al contributo a favore delle parrocchie per opere religiose (€ 17.722,81), ed in parte al trasferimento alla Regione Lombardia della maggiorazione oneri incassata ai sensi della L.R. 12/2005 (€ 35.726,14).

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Comprende il fondo pluriennale vincolato di parte capitale.

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (impegni)	2019 (impegni)	2020 (previsioni definitive)	2020 (impegni)	
	1	4	3	4	5
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	
Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	226.769,56	232.943,92	22.178,40	22.172,67	99,97
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	
TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI	226.769,56	232.943,92	22.178,40	22.172,67	99,97

Con la circolare n. 1300 del 23 aprile 2020 la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha previsto la facoltà di rinegoziazione di mutui contratti con la medesima ed ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.L. n. 78/2015 per gli anni dal 2015 al 2023 le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione.

Il Comune di Magnago nel corso del 2020 non ha proceduto con la rinegoziazione di tali mutui non rilevandone da un lato l'economicità dell'operazione e dall'altra la sua necessità.

Nel corso del 2020 l'ente ha invece beneficiato dello slittamento delle quote capitale dei cosiddetti mutui MEF, per un importo complessivo di € 44.771,68; ai sensi dell'art. 112 c. 2 del DL 18/2020 (Cura Italia), tali somme sono state vincolate a spese per far fronte all'emergenza da Covid-19.

Inoltre, ai sensi dell'accordo quadro stipulato tra ABI, ANCI ed UPI in data 6 aprile 2020, che prevedeva, tra l'altro, la possibile sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei mutui in essere in scadenza nel 2020, per un periodo di 12 mesi, restando immutate le condizioni economiche previste contrattualmente (tasso di interesse al quale viene realizzata l'operazione di sospensione pari a quello originariamente previsto nel contratto senza applicazione di commissioni per le operazioni di sospensione) il Comune ha beneficiato dello slittamento delle rate di ammortamento (quota capitale) dovute all'Istituto Unicredit per € 41.477,68 e a Monte Paschi di Siena per € 107.034,66.

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso:

	2018	2019	2019
Debito residuo al 01/01	€ 1.776.733,26	€ 1.549.963,70	€ 1.317.019,78
Accensione di nuovi prestiti	€ -	€ -	€ -
Rimborso di prestiti	€ 226.769,56	€ 232.943,92	€ 22.172,67
Estinzioni anticipate	€ -	€ -	€ -
Debito residuo al 31/12	€ 1.549.963,70	€ 1.317.019,78	€ 1.294.847,11

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

SPESE	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018	2019	2020	2020	
	(impegni)	(impegni)	(previsioni definitive)	(impegni)	
	2	4	3	4	5
Spese per partite di giro	672.748,75	795.961,42	963.050,00	869.352,40	90,27
Spese per conto terzi	25.016,33	41.442,11	70.000,00	22.180,74	31,69
TOTALE Spese	697.765,08	837.403,53	1.033.050,00	891.533,14	86,30

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

1.7.3 IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA E DI SPESA

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza

finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2020 è pari a:

FPV	2020
FPV – parte corrente	€ 116.240,91
FPV – parte capitale	€ 636.350,88

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale

previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Importanti innovazioni hanno riguardato il fondo pluriennale vincolato nel corso del 2019. Le modifiche hanno riguardato la possibilità di mantenere le somme stanziare per il finanziamento del primo livello di progettazione delle opere pubbliche (studio di fattibilità tecnico economico) di importo superiore ad € 40.000,00, facendole confluire nell'FPV, ancorché non ancora impegnate, a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento, con l'avvertimento che l'aggiudicazione definitiva debba avvenire entro l'esercizio successivo (diversamente le somme confluiranno nel risultato di amministrazione).

La modifica ha riguardato anche la disciplina della costituzione dell'FPV per i lavori pubblici e le corrispondenti condizioni legittimanti.

E' stata poi riscritta la norma circa la possibilità di utilizzo dei ribassi d'asta per varianti dell'opera, legandola alla rideterminazione del quadro economico entro il secondo esercizio dalla stipula del contratto con l'appaltatore, confermando la norma già compresa nell'art. 6ter del D.L. n. 91/2017.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2020
FPV – parte corrente	€ 190.004,97
FPV – parte capitale	€ 1.136.953,23

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale finanziate nel 2020:

Descrizione fonte di finanziamento	Importo finanziato 2020	somme da reimputare nel 2021 con FPV 2020
Impegni reimputati FPV	315.634,93	278.913,96
Avanzo di amministrazione	64.889,37	660.134,08
Mutui	-	-
Trasferimenti di capitali da privati	-	-
Contributi in conto capitale	71.874,42	128.272,56
Alienazioni patrimoniali	-	-
Contributi per permessi di costruire	532.223,39	66.564,43
Monetizzazioni	-	-
Altre entrate di parte capitale	-	-
Avanzo di parte corrente	17.940,73	3.068,20
TOTALE	1.002.562,84	1.136.953,23
		TOTALE TIT. 2^
		2.139.516,07

1.7.4 Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziati con le risorse disponibili.

Di seguito si riporta l'elenco degli acquisti in conto capitale attivati nel corso del 2020.

ENTRATE CORRENTI

Particolare attenzione deve essere posta all'analisi delle entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti ed al rimborso dei prestiti.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Nel 2020 il saldo positivo di parte corrente è stato pari ad € 653.683,33, così come indicato nel prospetto degli equilibri di bilancio di parte corrente.

Una parte di tale saldo è stato destinato al finanziamento di spese di parte capitale, come di seguito indicato.

ENTRATE CORRENTI (TITOLI 1, 2 E 3) NON DESTINATE AL FINANZIAMENTO DELLE SPESE CORRENTI E DEL RIMBORSO DEI PRESTITI		
2020		
Capitolo	Descrizione intervento	Importo finanziato
300400	Acquisto attrezzature/hardware per uffici	13.993,96
300500	Acquisto attrezzature per ufficio vigilanza	1.015,00
313500	Acquisto arredi scuole elementari	1.000,00
314500	Acquisto arredi scuola Don Milani	4.999,97
	TOTALE	21.008,93

2. RELAZIONE SUL CONTO ECONOMICO PATRIMONIALE

2.1 - Criteri di formazione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il Comune di Magnago ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.

2.2 - Il Conto Economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D. Lgs. 118/11.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

I proventi, cioè i componenti positivi del conto economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I costi, cioè i componenti negativi del conto economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

(a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;

(b) le sopravvenienze e le insussistenze;

(c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico è quello della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

- ad una valutazione dei ricavi: ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;
- ad una valutazione dei costi: conseguente a rettifiche degli impegni di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri.
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico al 31/12/2020.

CONTO ECONOMICO	2020
RISULTATO DELLA GESTIONE (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	-€ 680.911,89
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA ATTIVITA' FINANZIARIA	€ 66.497,30
RETTIFICHE di attività finanziarie	€ 138.708,24
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	€ 367.457,48
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-€ 108.248,87
IMPOSTE	€ 95.077,82
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-€ 203.326,69

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

Il risultato della gestione ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari a complessivi € -680.911,89 è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

L'importo più consistente è costituito dai proventi da tributi. Nel Conto economico sono collocati in questa area anche i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici, determinati da canoni di locazione, di occupazione spazi ed aree pubbliche e di concessione di servizi pubblici. Nei proventi derivanti dalla gestione dei beni relativi alle concessioni cimiteriali sono incluse le sole quote di competenza dell'esercizio, mentre sono state sospese le quote di competenza economica di successivi esercizi.

Componenti positivi della gestione:

I proventi corrispondono agli accertamenti di entrata, scorporando l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono la quota annuale di contributi agli investimenti (A3b), gli importi corrispondenti alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da contributi pubblici.

Si precisa che, per la quota non corrispondente a costi contabilizzati nel conto economico, i contributi accertati sulla competenza dell'esercizio 2020 sono stati rilevati tra i risconti passivi, alla voce EIII1. Si segnala, infine, che le concessioni cimiteriali sono imputate pro-quota, portando a risconto passivo la parte non di competenza dell'esercizio.

Componenti negativi della gestione:

I costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa e rettificati in funzione dei risconti segnalati dalla contabilità analitica.

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2020 le percentuali indicate dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale. Gli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali ed immateriali, che non trovano riscontro nella contabilità finanziaria, ammontano ad € 931.871,98.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013 (fondo società partecipate), con riferimento alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. Tali accantonamenti ammontano ad € 166.935,99. In tale voce sono compresi: incremento FCDE per € 95.258,68, fine mandato Sindaco per € 2.715,00, arretrati contratto personale dipendente per € 19.007,96, il fondo passività pregresse per € 25.934,20 e l'incremento per fondo contenzioso pari ad € 24.020,15.

Il risultato della gestione finanziaria, pari ad € 66.497,30, si compone dai proventi ed oneri finanziari.

Nei proventi affluiscono i dividendi distribuiti dalle società partecipate (utile A.S.P.M. controllata al 100% dall'ente) e gli interessi attivi; mentre negli oneri sono iscritti gli interessi passivi sui mutui contratti.

Il risultato della gestione straordinaria, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente.

Rettifiche valore attività finanziarie

E' indicato l'importo di € 138.708,24 relativo alla rivalutazione patrimoniale delle società partecipate.

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi:

- le sopravvenienze e insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, cioè i minori residui rilevabili dal bilancio finanziario;
- i proventi da permessi di costruire destinati al finanziamento delle spese correnti;
- le plusvalenze patrimoniali, determinate dalla differenza positiva tra il valore di alienazione dei beni patrimoniali e il rispettivo valore contabile (costo storico al netto delle quote di ammortamento già calcolate);

Sono indicati tra gli oneri:

- le insussistenze dell'attivo rappresentate dalla cancellazione di crediti già iscritti nel conto del patrimonio e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui;
- le minusvalenze patrimoniali

Il risultato dell'esercizio è pari ad € - 203.326,69, al netto delle imposte.

2.3 Lo Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Gli inventari, risultano aggiornati grazie ad un sistema di rilevazioni anche informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi, allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 e dall'art. 230 del D.Lgs. n°267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Strumento della contabilità patrimoniale sono gli inventari relativi alle attività e passività del patrimonio.

Il conto del patrimonio è stato redatto recependo dati ed informazioni provenienti dalla contabilità economica, ed evidenziando quanto segue:

ATTIVO:

- Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.
- L'inventario dei beni dell'Ente è stato aggiornato al 31/12/2020. Le immobilizzazioni vengono indicate al netto dei relativi fondi di ammortamento.
- Le immobilizzazioni finanziarie comprendono le partecipazioni dell'ente in imprese controllate e partecipate, il valore iscritto a patrimonio è pari al valore del patrimonio netto societario, in riferimento all'ultimo bilancio approvato, rapportato alla percentuale di partecipazione detenuta.
- L'attivo corrente, costituito:

1) dai crediti e dai titoli che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti di funzionamento, sono stati iscritti i crediti corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Disponibilità liquide costituite dal fondo finale di cassa e dai depositi bancari.

2) dai ratei e dai risconti attivi.

PASSIVO:

- Il patrimonio netto è costituito dal fondo di dotazione, dalle riserve (da risultato economico di esercizi precedenti, da permessi di costruire per la parte destinata al finanziamento degli investimenti, da riserve indisponibili) e dal risultato economico dell'esercizio.

Il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

a) fondo di dotazione: Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

b) riserve: le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.

Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali sono di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni. Ammontano ad € 20.557.017,86.

Le Riserve per permessi di costruire ammontano ad € 2.684.208,70, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono contabilizzati nel patrimonio netto quale quota delle riserve da permessi di costruire.

c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

- Fondi rischi e oneri per € 182.715,60 e sono costituiti dal fondo rischi per spese legali, per l'indennità di fine mandato del sindaco, arretrati di contratto per il personale dipendente, passività potenziali e trovano riscontro nella parte accantonata dell'avanzo di amministrazione.

- i debiti in essere alla fine dell'esercizio, distinti in:

Debiti da finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori. I debiti verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Debiti per trasferimenti e contributi relativi ai contributi che l'ente corrisponde ad altri enti pubblici, associazioni, ecc.

Altri Debiti.

- Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti. I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 - bis, comma 6, codice civile. I ratei passivi sono

rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura. I Risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

CONTI D'ORDINE:

nei conti d'ordine sono stati registrati gli impegni relativi al fondo pluriennale vincolato in conto capitale in quanto trattasi di opere in fase di realizzazione nei prossimi esercizi.

Si riporta di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2020.

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	2020
Immobilizzazioni immateriali	30.227,16
Immobilizzazioni materiali	22.238.313,78
Immobilizzazioni finanziarie	2.397.137,61
Rimanenze	43.768,60
Crediti	2.005.709,35
Attività finanziarie non immobilizzate	0
Disponibilità liquide	4.156.676,76
Ratei e risconti attivi	9.436,92
Totale	30.881.270,18

VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	2020
Patrimonio netto	25.001.419,31
Fondi per rischi ed oneri	182.715,60
Debiti	3.431.723,67
Ratei e risconti attivi	2265411,6
Totale	30.881.270,18

3. I RISULTATI CONSEGUITI

La Giunta Comunale con deliberazione n. 7 del 30/01/2020 ha approvato il Piano esecutivo di gestione 2020-2022.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale ha rendicontato al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato, la delibera del C.C. n. 37 del 24/11/2020 costituisce l'ultimo aggiornamento. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione rappresenta infatti il presupposto necessario per la programmazione futura.

3.1 Analisi dei risultati per area di gestione.

Con la presente relazione si presentano i risultati finali dell'azione intrapresa nel corso del 2020: in particolare sono riportate le risultanze della verifica sullo stato di attuazione dei programmi suddivisi per programmi di bilancio.

Entrata: Scostamento tra Previsione Definitiva e Rendiconto

Area Gestione	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
SEGRETERIA GEN/DEMOGRAFICO/PLE	522.121,18	469.348,53	-10,11
ECONOMICO/FINANZIARIO/TRIBUTI	8.207.484,55	6.126.881,40	-25,35
FESTIVITA' CIVILI	0,00	0,00	0,00
POLIZIA LOCALE	214.012,00	199.168,21	-6,94
REFEZIONE SCOLASTICA	20.760,00	19.350,00	-6,79
PUBBLICA ISTRUZIONE	148.397,00	141.821,80	-4,43
CULTURA	5.050,00	5.037,32	-0,25
SPORT	24.935,65	24.927,53	-0,03
LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI	577.740,00	311.616,98	-46,06
URBANISTICA/ECOLOGIA/ED. PRIV.	1.099.076,26	1.034.307,94	-5,89
SERVIZI SOCIALI	1.283.358,29	1.213.168,25	-5,47
COMMERCIO	0,00	0,00	0,00
OPERE PUBBLICHE/BENI AMBIENTALI	0,00	0,00	0,00
Totale Entrata	12.102.934,93	9.545.627,96	-21,13

Spesa: Scostamento tra Previsione Definitiva e Rendiconto

Area Gestione	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
SEGRETERIA GEN/DEMOGRAFICO/PLE	2.279.073,09	2.000.312,03	-12,23
ECONOMICO/FINANZIARIO/TRIBUTI	1.866.326,56	1.006.598,18	-46,07
FESTIVITA' CIVILI	0,00	0,00	0,00
POLIZIA LOCALE	229.163,00	142.488,62	-37,82
REFEZIONE SCOLASTICA	31.840,00	30.424,69	-4,45
PUBBLICA ISTRUZIONE	310.533,00	294.008,46	-5,32
CULTURA	85.200,00	75.429,50	-11,47
SPORT	100.160,00	78.704,90	-21,42
LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI	4.111.405,99	2.268.368,17	-44,83
URBANISTICA/ECOLOGIA/ED. PRIV.	991.414,11	930.549,67	-6,14
SERVIZI SOCIALI	2.080.819,18	1.964.871,11	-5,57
COMMERCIO	17.000,00	16.527,50	-2,78
OPERE PUBBLICHE/BENI AMBIENTAL	0,00	0,00	0,00
Totale Spesa	12.102.934,93	8.808.282,83	-27,22

3.2 Analisi dei servizi resi alla collettività.

Il compito fondamentale dell'amministrazione è quello di garantire il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. Per far questo, l'amministrazione offre determinati servizi alla comunità locale.

Il problema delle amministrazioni è rappresentato dal fatto che l'Ente agisce in un regime di scarsità di risorse, rispetto a quelle previste, per poter erogare tutti i servizi che i cittadini richiedono.

L'amministrazione deve quindi puntare a raggiungere un equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi dei cittadini e le risorse impiegate per l'erogazione di tali servizi.

I servizi erogati possono essere di tre tipologie, ognuna caratterizzata da una particolare forma di finanziamento:

- servizi cosiddetti "istituzionali": generalmente gratuiti e finanziati unicamente con risorse dell'Ente;
- servizi a domanda individuale: finanziati in parte da risorse dell'Ente ed in parte pagati dall'utente,
- servizi a carattere produttivo: tendenti al pareggio o alla produzione di utili.

La pandemia da Covid. 19 ha avuto pesanti effetti sui servizi resi alla cittadinanza, questo Ente ha però garantito per quanto possibile i servizi già precedentemente erogati con purtroppo una serie di sospensioni di attività in relazione ai vari DCPM emanati per quanto concerne soprattutto i servizi di tipo scolastici ed extrascolastici, risultando quindi irrilevante la definizione dei servizi a domanda individuale.

Si attesta comunque che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2020, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale.

4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

4.1 Equilibri costituzionali.

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La legge di bilancio è poi intervenuta modificando e/o eliminando numerose sanzioni relative agli anni passati, anche nei confronti degli enti in dissesto finanziario o in piano di riequilibrio pluriennale, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 244 e degli articoli 243-bis e seguenti TUEL..

Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

Il citato decreto ha disposto che i nuovi allegati, validi già per il consuntivo 2019, hanno tuttavia per tale annualità solo valore conoscitivo.

La commissione Arconet ha chiarito in data 11/12/2019 che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di

competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la circolare n. 5/2020, applicabile per analogia anche all'esercizio 2019, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione, di cui si richiamano in questa sezione le risultanze:

- W1 RISULTATO DI COMPETENZA: € 1.012.368,63
- W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO: € 376.419,73
- W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO: € 665.664,41

Da tale prospetto si evince che il Comune di Magnago consegue un risultato di competenza tra entrate finali e spese finali positivo con riferimento all'esercizio 2020.

4.2 Analisi per indici

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

Preliminarmente si presentano i parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario previsti dall'articolo 228, comma 5 del T.U.E.L.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitaria sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018 ha approvato i parametri obiettivi, applicabili a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020, basati sugli indicatori di bilancio - individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, approvato con decreto del Ministero dell'interno del 22 dicembre 2015 - ai quali sono associate, per ciascuna tipologia di ente locale, le rispettive soglie di deficitarietà.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dai dieci parametri approvati con il Decreto del Ministero dell'Interno del 28/12/2018.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Magnago non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie		
	SI	NO
1) Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3) Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4) Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7) [Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

8) Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%

	X
--	---

Gli indicatori sintetici, come evidenziati nelle tabelle sottostanti illustrano l'andamento della gestione.

**Piano degli indicatori di bilancio
Rendiconto esercizio 2020
Indicatori Sintetici**

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE	
		2020	
1 Rigidità strutturale di bilancio			
1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	$(\text{ripiano disavanzo a carico dell'esercizio} + \text{Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente"} + \text{pdic 1.02.01.01.000 "IRAP"} - \text{entrata concernente il Macroaggregato 1.1} + \text{FPV personale in uscita 1.1} + 1.7 \text{ "Interessi passivi"} + \text{Titolo 4 Rimborsi prestiti}) / (\text{Acc. primi tre titoli Entrate})$	21,01
2 Entrate correnti			
2.1	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	114,69
2.2	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	94,04
2.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti (pdic E.1.01.00.00.000 "Tribun" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 - E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	77,75
2.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti (pdic E.1.01.00.00.000 "Tribun" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 - E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	63,75
2.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	104,11
2.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	83,04
2.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdic E.1.01.00.00.000 "Tribun" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 - E.3.00.00 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	70,41
2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdic E.1.01.00.00.000 "Tribun" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 - E.3.00.00 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	56,16
3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere			
3.1	Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 x max previsto dalla norma)	0,00
3.2	Anticipazione chiuse solo combinalmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0,00
4 Spese di personale			
4.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	$\text{Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente"} + \text{pdic 1.02.01.01.000 "IRAP"} + \text{FPV personale in uscita 1.1} - \text{FPV perso entrata concernente il Macroaggregato 1.1}) / (\text{Impegni Spesa corrente} - \text{FCDE corrente} + \text{FPV concernente il Macroaggregato 1.1} - \text{FP concernente il Macroaggregato 1.1})$	23,28

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE	
		2020	
4.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale. Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	Impegni (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.01.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + 1 uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	6,98
4.3	Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale. Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	Impegni (pdc U.1.03.02.010.000 "Coniugenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "Lavoro flessibile L.50/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.0 "Prestazioni professionali e specialistiche") / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IR. in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	6,12
4.4	Spesa di personale procapite (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV perso entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non è 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	163,85
5 Esternalizzazione dei servizi			
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	(pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") / totale spese Titolo I	20,44
6 Interessi passivi			
6.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")	0,37
6.2	Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00
6.3	Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00
7 Investimenti			
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / tot. Tit. I + II	12,70
7.2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	102,21
7.3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	5,76
7.4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	107,96
7.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza (Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")) (9)	2,10

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE	
		2020	
7.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo delle partite finanziarie (Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")) (9)	0,04
7.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Accertamenti (Titolo 6 "Accessione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accessione prestiti a seguito di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")) (9)	0,00
8 Analisi dei residui			
8.1	Incidenza movi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre	87,71
8.2	Incidenza movi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 2 al 31 dicembre	85,13
8.3	Incidenza movi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre	0,00
8.4	Incidenza movi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	Totale residui attivi titoli 1, 2, 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 1, 2, 3 al 31 dicembre	56,97
8.5	Incidenza movi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre	49,86
8.6	Incidenza movi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre	0,00
9 Smaltimento debiti non finanziari			
9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	74,84
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	84,41
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.0 Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)) / Impegni di competenza (Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00. Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000))	30,67

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE
		2020
9.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	64,01
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	-3,00
10 Debiti finanziari		
10.1	Incidenza estimazioni anticipate debiti finanziari	0,00
10.2	Incidenza estimazioni ordinarie debiti finanziari	1,68
10.3	Sostenibilità debiti finanziari	0,66
10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	139,44
11 Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)		
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	33,28
11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	11,76
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	36,99
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	17,97
12 Disavanzo di amministrazione		
12.1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	0,00

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE
		2020
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	0,00
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	0,00
12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	0,00
13 Debiti fuori bilancio		
13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	0,24
13.2	Debiti in corso di riconoscimento	0,00
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	0,00
14 Fondo pluriennale vincolato		
14.1	Utilizzo del FPV	47,98
15 Partite di giro e conto terzi		
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	11,92
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	12,94

4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Questo ente non ha rilasciato garanzie ne principali ne sussidiarie a favore di enti partecipanti, controllati e/o di altri soggetti.

4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2020, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

4.5 Elenco degli enti e società costituenti il gruppo amministrazione pubblica "Comune di Magnago".

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 bis del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118, così come introdotto dall'art. 1 del D.Lgs. 126/2014, che ha introdotto la redazione da parte degli enti locali di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4, si è proceduto ad individuare le società che costituiscono il gruppo amministrazione pubblica "Comune di Magnago: area di consolidamento":

ASPM – Azienda Speciale Pluriservizi Magnago	www.aspmagnago.com
FONDAZIONE PER LEGGERE – Biblioteche Sud Ovest Milano	www.fondazioneperleggere.it
AZIENDA SOCIALE – Azienda Speciale per i Servizi alla Persona	www.aziendacastano.it
ACCAM SPA	www.accam.it
Euro.Pa Service srl	www.europaservice.it
AMGA spa	www.amga.it

4.6 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente alla data del 31/12/2020:

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Accam spa	1,926%
Amga Legnano spa	0,06%
Cap Holding spa	0,192%
Euro.Pa Service srl	4,127%
A.S.P.M.	100%
Azienda Sociale	12,54%
E.E.SCO srl in liquidazione	1,00%
ASMEL Consortile scarl	0,233%

4.7 Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

E' stata effettuata la verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e con le società controllate e partecipate.

4.8 Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce.

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare dell'ente si è proceduto all'aggiornamento dello stesso con gli opportuni movimenti modificativi sia in aumento che in diminuzione al fine di definire l'entità del patrimonio al 31/12/2020. L'elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente sono pubblicati sul sito internet del Comune di Magnago nella sezione Amministrazione trasparente.

4.9 Spese di personale

La programmazione del fabbisogno di personale, approvata con deliberazione di G.C. n. 162 del 05/12/2019 e smi, è stata improntata al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Il dato del costo del personale è determinato, a partire dal 2006, con riferimento a quanto previsto dalla circolare n.9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riferimento alla normativa in materia di assunzioni a tempo indeterminato, oltre ai limiti già vigenti di cui sopra, il DL n. 34/2019 introduce nuovi parametri, successivamente declinati dal DM 17/03/2020 entrato in vigore il 20/04/2020: il nuovo meccanismo colloca gli enti in nove fasce demografiche, prevedendo per ogni soglia dei valori soglia prossimi al valor medio, riferiti al rapporto tra spese di personale e la media delle entrate correnti degli ultimi tre anni (al netto del FCDE 2018); inoltre la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dal DM non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Le voci di spesa impegnate nell'anno 2020, come considerate dalla circolare n.9 del 17/02/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla deliberazione n.16/2009 della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, ammontano ad €. 1.192.367,27, quindi importo inferiore al valore medio del triennio precedente pari ad €. 1.352.296,27, come disposto dal D.L. 90/2014, determinato dalla media triennale 2011/2013.

Il Comune di Magnago è stato pertanto rispettoso della normativa relativa al contenimento della spesa di personale nell'anno 2020, come integrata dalle regole di cui al DM 17/03/2020, dando atto che l'Ente non dispone di resti assunzionali relativi al quinquennio precedente da utilizzare.

Gli oneri della contrattazione decentrata nell'anno 2020 sono stati definiti così come disposto dal c. 2 dell'art. 33 DL 30/04/2019 n. 34 convertito nella L. 58/2019 al fine di garantire l'invarianza del valore medio procapite riferito all'anno 2019 così come espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato.

La spesa di personale impegnata nell'anno 2020 risulta così ripartita:

	Media 2011/2013	rendiconto 2020
Spese macroaggregato 101	1.481.356,29	1.346.821,95
Spese macroaggregato 103	65.684,62	39.296,89
Irap macroaggregato 102	82.365,84	78.218,66
Altre spese incluse	3.529,43	0,00
Totale spese di personale (A)	1.632.936,18	1.464.337,50
(-) Componenti escluse (B)	280.639,91	271.970,23
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.352.296,27	1.192.367,27
<small>(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562</small>		

Si fa presente che la spesa dell'anno 2020 non comprende la quota di FPV relativa alla contrattazione decentrata anno 2019 che per l'epidemia Covid-19 è stata corrisposta al personale nell'anno 2021.

4.10 Verifica rispetto obbligo di contenimento spese

Si segnala che con decorrenza 2020, le normative vincolistiche relative alle spese di cui sopra sono state disapplicate per gli enti locali a norma dell'art. 57 del D.L. 124/2019.

Rimane ancora in vigore l'obbligo di comunicare le spese di rappresentanza, nonché gli incarichi di collaborazione/consulenza superiori ad € 5.000,00 alla competente sezione di controllo della Corte dei Conti.

4.11 Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riporta di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 sottolineando che questo ente ha pagato in anticipo rispetto alla scadenza.

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2020	- 3 gg
l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza	€ 575.874,28

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2020

Comune di MAGNAGO
Città Metropolitana di Milano



Premessa	Pag. 3
SEZIONE 1 - L'identità dell'ente	Pag. 5
1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE	Pag. 6
1.2 - LO SCENARIO	Pag. 6
1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO	Pag. 7
1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI	Pag. 8
SEZIONE 2 ANDAMENTO DELLA GESTIONE - NOTA INTEGRATIVA	Pag. 9
1. IL CONTO DEL BILANCIO	Pag. 10
1.1 Riepilogo della gestione finanziaria	Pag. 10
1.2 Le variazioni al bilancio	Pag. 12
1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione	Pag. 14
1.4 Gli equilibri di bilancio	Pag. 24
1.5 La gestione di cassa	Pag. 26
1.6 La Gestione dei Residui	Pag. 27
1.7 Le principali voci del conto del bilancio	Pag. 28
1.7.1 Le entrate	Pag. 30
1.7.2 Le spese	Pag. 39
1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa	Pag. 43
1.7.4 Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziate con risorse disponibili	Pag. 46
2 RELAZIONE SUL CONTO ECONOMICO PATRIMONIALE	Pag. 47
2.1 - Criteri di formazione	Pag. 47
2.2 - Il Conto Economico	Pag. 47
2.3 - Lo Stato Patrimoniale	Pag. 51
3 I RISULTATI CONSEGUITI	Pag. 54
3.1 Analisi dei risultati per area di gestione	Pag. 54
3.2 Analisi dei servizi resi alla collettività.	Pag. 55
4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE	Pag. 57
4.1 Equilibri costituzionali	Pag. 57
4.2 Analisi per indici	Pag. 58
4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti	Pag. 62
4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2020, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata	Pag. 63
4.5 Elenco degli enti e società costituenti il gruppo amministrazione pubblica "Comune di Magnago"	Pag. 63
4.6 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.	Pag. 63
4.7 Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.	Pag. 63
4.8 Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce.	Pag. 64
4.9 Spese di personale	Pag. 64
4.10 Verifica rispetto obbligo di contenimento spese	Pag. 65
4.11 Indice di tempestività dei pagamenti	Pag. 65

PREMESSA

La relazione al rendiconto parte dalla presentazione dei dati dell'ente così come già evidenziati nel DUP che comprende le caratteristiche generali dell'Ente, le strutture organizzative e le partecipazioni possedute.

Nella seconda parte verrà esaminato l'andamento della gestione con la nota integrativa.

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*;

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

Il Conto del Bilancio
Lo Stato Patrimoniale
Il Conto Economico
La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, pertanto, nelle valutazioni sulla gestione, si è cercato di esporre gli argomenti con una struttura simile a quella del DUP, al fine di rendere omogenee e confrontabili le scelte operate in sede di programmazione.

L'emergenza epidemiologica mondiale Covid 19 tuttora in atto, ha avuto notevoli influssi sull'esercizio finanziario 2020 sia per quanto concerne i risvolti economico sociali che direttamente sul bilancio dell'Ente.

SEZIONE 1

IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE

1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione della struttura fondamentale dell'Ente. L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

1.2 - LO SCENARIO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili: le caratteristiche della popolazione, del territorio e dell'ambiente.

DATI AL 31/12/2020	
POPOLAZIONE	
Popolazione residente (ab.)	9282
Nuclei familiari (n.)	3926

DATI AL 31/12/2019	
TERRITORIO E AMBIENTE	
Circoscrizioni (n.)	
Frazioni geografiche (n.)	1
Superficie Comune (Kmq)	11,31
Lunghezza strade comunali (Km)	55,2
Lunghezza strade provinciali (Km)	6,8
Lunghezza strade statali (Km)	0,6
Lunghezza strade vicinali (Km)	9
Piano urbanistico comunale approvato	SI
Piano urbanistico comunale adottato:	SI
PUO insediamenti produttivi:	NO
- industriali	NO
- artigianali	NO
- commerciali	NO

1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Totale personale al 31-12-2020:

di ruolo n.	38
fuori ruolo n.	0

Categoria e posizione economica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	In servizio numero
A.1	0	C.1	3
A.2	0	C.2	8
A.3	1	C.3	2
A.4	0	C.4	4
A.5	0	C.5	3
A.6	1	C.6	1
B.1	1	D.1	0
B.2	0	D.2	1
B.3	4	D.3	1
B.4	3	D.4	2
B.5	0	D.5	1
B.6	0	D.7	1
B.7	1	Segretario	1
		TOTALE	39

1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	31/12/20
Aziende	nr.	2
Istituzioni/Fondazioni	nr.	1
Società di capitali	nr.	6
Concessioni	nr.	4*

*tosap/pubblicità/asilo nido/refezione

LE SOCIETÀ' PARTECIPATE

PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALL'ENTE	MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	PATRIMONIO NETTO STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2018	PATRIMONIO NETTO STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2018
ACCAM SPA	1,926 %	5.455.180	4.586.079
AMGA LEGNANO SPA	0,06 %	51.507.067	53.345.674
A.S.P.M.	100,00 %	727.966	740.022
AZIENDA SOCIALE	12,54 %	121.654	125.766
CAP HOLDING SPA	0,192%	757.941.361	790.056.152
E.E.S.CO SRL	1,00%	(1.995.517)	(2.129.946)
EURO.PA SERVICE SRL	4,127%	372.680	433.117
ASMEL CONSORTILE SCARL	0,233%	1.519.535	2.495.750

SEZIONE 2

ANDAMENTO DELLA GESTIONE
NOTA INTEGRATIVA

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;

b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

1.1 Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

Scostamento tra Previsione Iniziale e Previsione Definitiva

Entrate	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Entrate tributarie	4.916.350,00	4.874.604,76	-0,85
Titolo II Trasferimenti correnti	245.133,00	1.957.433,57	698,52
Titolo III Entrate extratributarie	1.357.746,00	1.118.982,64	-17,59
Titolo IV Entrate da capitali	538.956,00	1.516.488,26	181,38
Titolo V Entrate da att. Finanziarie	500.000,00	394,00	-99,92
Titolo VI Accensione prestiti	500.000,00	0,00	-100,00
Titolo VII Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Titolo IX Conto terzi e partite di giro	983.050,00	1.033.050,00	5,09
Avanzo applicato	110.000,00	1.601.981,70	1.356,35
Totale	9.151.235,00	12.102.934,93	32,25

Spesa	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Spese correnti	6.463.759,00	8.209.021,28	27,00
Titolo II Spese in conto capitale	988.956,00	2.838.685,25	187,04
Titolo III Spese att. Finanziarie	500.000,00	0,00	-100,00
Titolo IV Rimborso prestiti	215.470,00	22.178,40	-89,71
Titolo V Chiusura anticipazione	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Conto terzi e partite di giro	983.050,00	1.033.050,00	5,09
Totale	9.151.235,00	12.102.934,93	32,25

Scostamento tra Previsione Iniziale e Rendiconto

Entrate	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Entrate tributarie	4.916.350,00	4.481.594,54	-8,84
Titolo II Trasferimenti correnti	245.133,00	1.960.326,00	699,70
Titolo III Entrate extratributarie	1.357.746,00	1.034.929,49	-23,78
Titolo IV Entrate da capitali	538.956,00	1.176.850,82	118,36
Titolo V Entrate da att. Finanziarie	500.000,00	393,97	-99,92
Titolo VI Accensione prestiti	500.000,00	0,00	-100,00
Titolo VII Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Titolo IX Conto terzi e partite di giro	983.050,00	891.533,14	-9,31
Avanzo applicato	110.000,00	0,00	-100,00
Totale	9.151.235,00	9.545.627,96	4,31

Spesa	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Spese correnti	6.463.759,00	6.892.014,18	6,63
Titolo II Spese in conto capitale	988.956,00	1.002.562,84	1,38
Titolo III Spese att. Finanziarie	500.000,00	0,00	-100,00
Titolo IV Rimborso prestiti	215.470,00	22.172,67	-89,71
Titolo V Chiusura anticipazione	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Conto terzi e partite di giro	983.050,00	891.533,14	-9,31
Totale	9.151.235,00	8.808.282,83	-3,75

Scostamento tra Previsione Definitiva e Rendiconto

Entrate	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Entrate tributarie	4.874.604,76	4.481.594,54	-8,06
Titolo II Trasferimenti correnti	1.957.433,57	1.960.326,00	0,15
Titolo III Entrate extratributarie	1.118.982,64	1.034.929,49	-7,51
Titolo IV Entrate da capitali	1.516.488,26	1.176.850,82	-22,40
Titolo V Entrate da att. Finanziarie	394,00	393,97	-0,01
Titolo VI Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Titolo IX Conto terzi e partite di giro	1.033.050,00	891.533,14	-13,70
Avanzo applicato	1.601.981,70	0,00	-100,00
Totale	12.102.934,93	9.545.627,96	-21,13

Spesa	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Spese correnti	8.209.021,28	6.892.014,18	-16,04
Titolo II Spese in conto capitale	2.838.685,25	1.002.562,84	-64,68
Titolo III Spese att. Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo IV Rimborso prestiti	22.178,40	22.172,67	-0,03
Titolo V Chiusura anticipazione	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Conto terzi e partite di giro	1.033.050,00	891.533,14	-13,70
Totale	12.102.934,93	8.808.282,83	-27,22

1.2 Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2020-2022 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 67 del 28/12/2019.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, si è proceduto ad adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossione e degli accertamenti, mediante apposite variazioni di bilancio ed ad effettuare prelievi dal fondo di riserva.

Si dà atto di aver proceduto alle seguenti variazioni di Bilancio nel corso del 2020:

Variazioni della Giunta Comunale:

Org.	Numero	Data	Oggetto
GC	30	02/04/2020	Variazione di bilancio
GC	31	02/04/2020	Variazione di cassa
GC	33	16/04/2020	Variazione di bilancio
GC	34	16/04/2020	Variazione di cassa
GC	39	30/04/2020	Variazione somme esigibili, residui e cassa
GC	56	16/06/2020	Variazione di bilancio
GC	66	26/06/2020	Variazione di cassa
GC	67	23/07/2020	Variazione di bilancio
GC	79	30/07/2020	Variazione di cassa
GC	94	10/09/2020	Variazione di bilancio
GC	111	05/10/2020	Variazione di cassa
GC	129	26/11/2020	Variazione di cassa
GC	138	02/12/2020	Variazione di bilancio per solidarietà alimentare Covid 19

Variazioni di bilancio del Consiglio Comunale:

Org.	Numero	Data	Oggetto
CC	5	25/06/2020	Variazione di bilancio
CC	16	30/07/2020	Variazione di bilancio
CC	31	05/10/2020	Variazione di bilancio
CC	37	24/11/2020	Variazione di bilancio

Sono state adottate con determina dirigenziale alcune variazioni di bilancio ai sensi art.175 comma 5-quater e precisamente le seguenti:

Org.	Numero	Data	Oggetto
D1	227	16/03/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	272	07/04/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	274	07/04/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	394	29/05/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	426	10/06/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	456	23/06/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	521	17/07/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	649	10/09/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	693	25/09/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	742	12/10/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	753	15/10/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	771	20/10/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	847	10/11/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	860	13/11/2020	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater D. Lgs. 267/00
D1	1102	30/12/2020	Variazione per somme esigibili

Nel Corso del 2020 sono stati effettuati i seguenti prelievi dal Fondo di Riserva e Fondo di Riserva di Cassa:

Org.	Numero	Data	Oggetto
GC	18	13/02/2020	Prelevamento fondo di riserva
GC	78	30/07/2020	Prelevamento fondo di riserva
GC	139	02/12/2020	Prelevamento fondo di riserva
GC	159	29/12/2020	Prelevamento fondo di riserva

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2020, con deliberazione della Giunta Comunale n. 32 del 30/03/2021 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2020.

Nel corso del 2020 è stato applicato al bilancio di previsione Avanzo di Amministrazione per complessivi euro 849.389,91 come meglio di seguito specificato:

- Quota vincolata a investimenti: € 322.550,00
- Quota vincolata da Leggi e principi contabili € 20.637,11
- Quota vincolata per accantonamenti: € 0,00
- Quota vincolata per Fondi di ammortamento: € 0,00
- Quota confluita nei fondi liberi: € 506.202,80

1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Il risultato contabile di amministrazione se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2020				3.175.904,58
RISCOSSIONI	(+)	1.723.840,21	7.697.865,88	9.421.706,09
PAGAMENTI	(-)	1.406.047,90	7.034.886,01	8.440.933,91
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.156.676,76
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.156.676,76
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	1.446.825,25	1.847.762,08	3.294.587,33
RESIDUI PASSIVI	(-)	363.479,74	1.773.396,82	2.136.876,56
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			190.004,97
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.136.953,23
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020	(=)			3.987.429,33

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo triennio, rappresentato in base alla nuova composizione, così come richiesto dall'art. 187 del D. Lgs. 267/00 che classifica in risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE				
	2017	2018	2019	2020
A) Risultato di amministrazione (+/-)	3.048.990,40	3.377.575,19	3.733.290,53	3.987.429,33
di cui:				
B) parte accantonata	899.724,48	1.042.570,15	1.308.170,59	1.475.106,58
C) Parte vincolata	398.469,87	443.630,60	481.155,68	716.373,42
D) Parte destinata a investimenti	945.415,42	835.358,05	476.473,93	468.832,47
E) Parte disponibile (+/-) *	805.380,63	1.056.016,39	1.467.490,33	1.327.116,86

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenzia perciò la tabella in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2020
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	737.345,13
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	752.591,79
Fondo pluriennale vincolato di spesa	1.326.958,20
SALDO FPV	-574.366,41
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	55.063,61
Minori residui attivi riaccertati (-)	82.400,04
Minori residui passivi riaccertati (+)	118.496,51
SALDO GESTIONE RESIDUI	91.160,08
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	737.345,13
SALDO FPV	-574.366,41
SALDO GESTIONE RESIDUI	91.160,08
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	849.389,91
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	2.883.900,62
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2020	3.987.429,33

: *saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2020

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020		(A) € 3.987.429,33
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020		1.292.390,98
Fondo perdite società partecipate		-
Fondo contenzioso		111.536,47
Altri accantonamenti		71.179,13
	Totale parte accantonata (B)	1.475.106,58
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		221.221,68
Vincoli derivanti da trasferimenti		-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		495.151,74
Altri vincoli		-
	Totale parte vincolata (C)	716.373,42
Parte destinata agli investimenti		468.832,47
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	468.832,47
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.327.116,86

La relazione sulla gestione riepiloga e illustra gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio e gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3, descrivendo con riferimento alle componenti più rilevanti:

a) la gestione delle entrate vincolate e destinate agli investimenti provenienti dagli esercizi precedenti, confluite nel risultato di amministrazione all'1 gennaio dell'esercizio oggetto di rendiconto: l'importo applicato al bilancio, le spese impegnate e pagate nel corso dell'esercizio di riferimento finanziate da tali risorse, la cancellazione dei residui, il loro importo alla fine dell'esercizio e le cause che non hanno ancora consentito di spenderle;

b) le riduzioni dei fondi provenienti dagli esercizi precedenti, distinguendo gli utilizzi effettuati nel rispetto delle finalità e le riduzioni determinate dal venire meno dei rischi e delle passività potenziali per i quali erano stati accantonati;

c) la formazione di nuove economie di spesa finanziate da entrate vincolate e destinate agli investimenti accertate nel corso dell'esercizio;

d) le motivazioni della costituzione di nuovi e maggiori accantonamenti finanziati da entrate accertate nel corso dell'esercizio, indicando, per quelli effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, se tali accantonamenti hanno determinato un incremento del disavanzo di amministrazione e le cause che non hanno consentito di effettuarli nel bilancio;

Nella relazione della gestione sono altresì riportati gli elenchi analitici dei capitoli di spesa finanziati da un unico capitolo di entrata vincolata o da un unico capitolo di entrata destinata agli investimenti, che negli allegati a/2 e a/3 sono stati aggregati in un'unica voce.

L'elenco analitico di tali capitoli segue gli schemi previsti per gli allegati a/2 e a/3.

Infine la Relazione da atto della congruità di tutti gli accantonamenti nel risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce e le motivazioni delle eventuali differenze rispetto agli accantonamenti minimi obbligatori previsti dai principi contabili.

Si richiamano pertanto di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sulle diverse componenti del risultato di amministrazione al 31.12.2020, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2021 e successivi.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati.

PROSPETTO ALLEGATO a/1) ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Totale risorse accantonate: € 1.475.106,58

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi contenziosi ed altri accantonamenti).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Fino all'esercizio 2018 compreso era prevista la possibilità di calcolare l'accantonamento al FCDE secondo il cosiddetto metodo semplificato: a decorrere dal rendiconto 2019, tuttavia, tale accantonamento può essere calcolato esclusivamente secondo il metodo ordinario.

Un'importante novità è stata introdotta dall'art. 107bis del D.L. 18/2020 "Cura Italia": la norma prevede che a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti possano calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020: questa norma è tesa ad evitare che le difficoltà di riscossione derivanti dalla crisi pandemica da Covid-19 incidano sul calcolo dell'FCDE.

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia ordinaria, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad € 1.292.390,98.

Accantonamento al fondo contenzioso

L'accantonamento al fondo contenzioso deve essere utilizzato nel caso in cui l'Ente abbia dei contenziosi in attesa di giudizio per i quali si ritiene necessario procedere ad accantonare risorse per far pronte agli eventuali risultati di sentenza.

Con riferimento ai fondi provenienti dagli esercizi precedenti, si elencano le riduzioni registrate, distinguendo gli utilizzi effettuati nel rispetto delle finalità e le riduzioni determinate dal venire meno dei rischi e delle passività potenziali per i quali erano stati accantonati, nonché, con riferimento alle entrate di competenza dell'esercizio, le motivazioni della costituzione di nuovi e maggiori accantonamenti, :

Tipo di accantonamento	Importo ridotto	Motivazione	Importo maggior accantonamento	Motivazione
Fondo contenzioso	0,00		24.020,15	Accantonamento per contenziosi in essere

L'accantonamento complessivo pari ad € 111.536,47 risulta congruo in quanto calcolato in relazione al prudente apprezzamento della probabilità di soccombenza nei contenziosi in essere, così come stimati dal competente ufficio.

Fondo perdite società partecipate:

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate.

La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrato in vigore a pieno regime dal 2018, ed ha previsto un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 - 2017.

Pertanto dal 2018, nel caso in cui i soggetti partecipati presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso

disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;

- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'obbligo di creare il fondo per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

Sulla base dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio, tale fondo, confluito nel risultato di amministrazione, è stato stimato in € 0,00.

B6) Altri accantonamenti

All'interno di questa voce si è proceduto all'accantonamento:

- Indennità di fine mandato del Sindaco:

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo è così determinato:

Accantonamento al 31/12/2019 pari ad € 6.785,00;

Accantonamento riferito all'anno 2020 pari ad € 2.715,00.

- Fondi aumenti contrattuali da contratto collettivo nazionale del lavoro:

Nel risultato di amministrazione risultano accantonati i fondi per il rinnovo contrattuale del personale dipendente (contratto sottoscritto in data 21/05/2018 e già scaduto) e dei dirigenti/segretari comunali, il cui contratto per il periodo 2016-2018 è stato sottoscritto in data 17/12/2020, è così determinato:

Accantonamento al 31/12/2019 pari ad € 16.736,97;

Accantonamento riferito all'anno 2020 pari ad € 19.007,96.

L'accantonamento risulta congruo in quanto calcolato in relazione alle percentuali stabilite dalla legge in proporzione al personale in servizio, così come stimati dal competente ufficio.

- Passività potenziali:

Nel risultato di amministrazione risultano inoltre accantonati i fondi relativi a passività potenziali individuate dal Responsabile di Posizione Organizzativa del settore Amministrativo-Economico-Finanziario per € 25.934,20, di cui € 4.635,20 sono relativi a

compensi richiesti dall' Agenzia delle Riscossioni inerenti lo stralcio cartelle effettuato con disposizione di Legge che si è provveduto a contestare come da nota Anci ed € 21.299,00 inerente una passività potenziale rilevabile dalle procedure liquidatorie della società E.E.S.C.O. in liquidazione che potrebbe ricadere sugli enti soci al termine delle procedure stesse.

PROSPETTO ALLEGATO a/2) ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Totale risorse vincolate: € 716.373,42

Ai sensi dell' art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell' entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell' ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l' amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Si elencano pertanto le singole quote vincolate del risultato di amministrazione del Comune di Magnago:

Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili:

1) Sanzioni codice della strada.

L' articolo 208 del Codice della Strada prevede il vincolo di destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni del codice della strada nella misura del 50% del gettito realizzato, tenuto conto di alcuni limiti:

1. una quota non inferiore a 1/4 della parte vincolata, per interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell' ente locale;
2. una quota non inferiore a 1/4 della parte vincolata per il potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l' acquisto dei mezzi e delle attrezzature necessarie;
3. la residua quota per altre finalità collegate al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell' ente locale, all' installazione, all' ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle strade comunali. Inoltre, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti disagiati, allo svolgimento di corsi didattici finalizzati all' educazione stradale presso le scuole di qualsiasi grado e tenuti dagli organi di polizia locale, oltre a interventi in favore della mobilità ciclopedonale.

L' articolo 208 dispone che tale riparto venga stabilito annualmente dalla Giunta Comunale.

Le entrate vincolate sono state tutte impegnate, per cui non risultano somme da

vincolare nell'avanzo di amministrazione.

I capitoli di spesa correlati sono i seguenti: 193320 - 192840 - 126800 - 126830 - e quota parte dei capitoli 126810 e 192860.

- 2) Quota pari al 10% degli incassi relativi alle vendite di immobili.

Come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del Dl 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Nell'anno 2020 non sono state accertate entrate da alienazioni risulta quindi accantonata la somma complessiva di € 8.395,59, pari al 10% degli accantonamenti degli anni precedenti per le finalità sopra richiamate.

- 3) Monetizzazione parcheggi.

Nell'anno 2020 sono state accertate entrate per monetizzazione aree per € 22.500,00 che è confluita in toto nelle quote di avanzo vincolato. Risulta quindi accantonata la somma complessiva di € 50.038,70, di cui relativa a vincoli degli anni precedenti per € 27.538,70.

- 4) Contributo dello Stato per emergenza epidemiologica da Covid 19.

Nell'anno 2020 sono stati accertati contributi erogati dallo Stato per far fronte, in parte, ai nuovi e maggiori costi che ogni Ente ha dovuto sostenere dovuti all'emergenza epidemiologica da Covid 19, ed in parte quale ristoro a fronte di minori entrate realizzate a seguito del lock down nazionale. Il Comune di Magnago ha ricevuto, per le finalità sopra descritte la somma di € 477.751,68. Alla data di redazione del conto consuntivo 2020 l'Ente ha provveduto ad effettuare la prima valutazione, per il tramite del prospetto di certificazione attualmente disponibile, che andrà redatto entro il 31 maggio p.v., stimando nel dettaglio maggiori/minori spese e maggiori/minori entrate. A seguito di tale attività da considerarsi alla data attuale provvisoria, anche in considerazione delle modifiche annunciate al sopracitato prospetto si è definita la maggiore somma erogata nel corso dell'anno 2020 dallo stato centrale che, come stabilito dalle norme, potrà essere utilizzata anche nell'anno 2021, a copertura di ulteriori oneri e minori entrate, anno 2021, relative all'emergenza Covid 19 ancora in corso, tale quota è da considerarsi provvisoria e potrà essere modificata a seguito della sua definizione nel caso si rendesse necessario una sua applicazione nel bilancio 2021.

Nel fondo vincolato da Leggi e principi contabili è quindi confluita la somma di € 135.961,90 non utilizzata nell'anno 2020 che verrà applicata al bilancio dell'esercizio 2021 per far fronte alle spese e/o minori entrate che si realizzeranno nell'anno dovute al proseguo dell'emergenza pandemica ancora in atto.

- 5) Maggiorazione contributi L.R. 12/2005 e L.R. 31/14.

Nell'anno 2020 sono state accertate entrate per maggiorazione contributi ai sensi L.R. 12/2005 € 15.089,03 che verranno trasferiti in toto a Regione Lombardia, ed ai sensi L.R. 31/2014 € 17.392,95 che è confluita in toto, in aggiunta alle economie registrate negli anni precedenti nelle quote di avanzo vincolato. Occorre precisare che nell'anno 2020 è stato applicato al bilancio la somma di € 20.637,11 che deve essere trasferita a Regione Lombardia. Risulta quindi accantonata la somma complessiva di € 26.825,49 per le finalità sopra richiamate, di cui relativa a vincoli degli anni precedenti per € 9.432,54.

Vincoli derivanti da trasferimenti in conto capitale erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata:

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa.

I trasferimenti che hanno interessato l'esercizio 2020 sono i seguenti:

- a) Il decreto del Ministero dell'interno, pubblicato sulla G.U. n. 11 del 14 gennaio 2019, ha assegnato ai comuni contributi pari a € 394.490.000,00 per la realizzazione di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale messa in sicurezza edifici pubblici. Al Comune di Magnago sono stati assegnati € 70.000,00;
- b) La Regione Lombardia, con la legge del 4 maggio 2020 n. 9 "Interventi per la ripresa economica" e relativa D.G.R. n. 3113 del 5/05/2020, ha ritenuto necessario dare avvio con urgenza alle misure finalizzate a fronteggiare l'impatto economico derivante dall'emergenza sanitaria da Covid-19 per il rilancio dell'attività delle imprese e per la realizzazione di interventi a vantaggio delle comunità locali. Al Comune di Magnago (i cui abitanti rientrano nella fascia da 5.001 a 10.000) sono stati assegnati € 350.000,00 destinati al finanziamento (parziale e/o totale) dei seguenti progetti:
 - Completamento degli interventi di adeguamento e messa in sicurezza dell'immobile comunale confiscato alla criminalità organizzata, sito in Via Morandi;
 - Riqualficazione urbana di piazza San Michele e Via Don Checchi;
 - Interventi di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza e abbattimento barriere architettoniche di strade del territorio comunale;
- c) Il Ministero dell'Istruzione con nota di autorizzazione prot. AOODGEFID/20822 in data 13/07/2020 ha comunicato al Comune di Magnago di essere beneficiaria del contributo di € 28.000,00 per l'esecuzione di interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid 19, finanziato da Fondi Strutturali Europei (FESR), destinato alla sostituzione di parte dei serramenti esterni scuola secondaria di primo grado Don L. Milani;
- d) La legge n. 13 del 09/01/1989 e s.m.i stabilisce disposizioni per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati istituendo, tra l'altro, un fondo speciale da ripartire tra le Regioni; Regione Lombardia, ai sensi di quanto disposto con la D.G.R. n. 8-10280/2009 ed il Decreto attuativo n. 14032/2009, contenenti le nuove indicazioni per l'assegnazione dei contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, non ha assegnato al Comune di Magnago, per l'anno 2020, nessuna somma;

Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente:

L'emergenza sanitaria epidemiologica per il diffondersi del virus COVID-19 ha determinato lo svilupparsi di una conseguente emergenza economica, che mina in

particolare la qualità della vita delle persone più fragili, delle famiglie e del tessuto produttivo locale.

Visto il perdurare dello stato pandemico in atto che determina una sempre maggiore crisi economica con ripercussioni sullo stato di salute delle imprese, il Comune di Magnago ha ritenuto necessario intervenire, per quanto possibile, con una misura di sostegno alle attività produttive site nel proprio territorio.

Nell'anno 2020 è stata prevista, ed ora vincolata quale economia di spesa, la somma di € 80.000,00 necessaria alla concessione degli aiuti, quali misure di sostegno alle ditte individuali e società titolari di attività produttive operanti sul territorio comunale e colpite dall'emergenza sanitaria Covid-19 nel rispetto del Regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli «de minimis» e in particolare degli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica"), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo), e che verranno quindi erogati nell'anno 2021.

Risulta quindi accantonata la somma complessiva di € 495.151,74, di cui relativa a vincoli degli anni precedenti per € 415.151,74.

PROSPETTO ALLEGATO a/3) ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Totale delle risorse destinate agli investimenti: € 468.832,47

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione di € 468.832,47 destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

TOTALE AVANZO PARTE DISPONIBILE

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel

bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € 1.327.116,86.

1.4 Gli equilibri di bilancio.

Gli equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2020 sono:

- l'equilibrio di parte corrente
- l'equilibrio di parte capitale
- l'equilibrio tra le partite finanziarie in termini di competenza.

Con decorrenza dal consuntivo 2019, ad opera della modifica intervenuta con il Decreto ministeriale del 01/08/2019, i diversi equilibri vengono distinti nelle seguenti tre tipologie:

- risultato di competenza;
- equilibrio di bilancio: risultato di competenza al netto delle risorse di parte corrente accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- equilibrio complessivo: equilibrio di bilancio sommato alla variazione (algebraica) degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAM./IMPEGNI IMPUTATI AL 2020)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	116.240,91
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	7.476.850,03
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	6.892.014,18
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	190.004,97
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	22.172,67
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		488.899,12
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	6.202,80
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	179.590,34
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	21.008,93
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		653.683,33
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	456.180,67
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	135.961,90
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	61.540,76
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	289.244,68
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		350.785,44
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	843.187,11
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	636.350,88
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.177.244,79
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	179.590,34
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	21.008,93
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.002.562,84
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.136.953,23
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		358.685,30
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	43.806,33
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		314.878,97
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		314.878,97
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		1.012.368,63
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N		456.180,67
Risorse vincolate nel bilancio		179.768,23
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		376.419,73
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	-	289.244,68
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		665.664,41
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		653.683,33
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	6.202,80
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁾	(-)	456.180,67
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-) ⁽²⁾	(-)	289.244,68
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)	135.961,90
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		344.582,64

Il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

L'equilibrio di parte corrente di competenza (O1) è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sopra riportato evidenzia un risultato positivo, dovuto ai seguenti elementi:

- necessità di accantonare una quota di risorse correnti per il finanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità, come già dettagliato nell'apposita sezione;
- necessità di rispettare i vincoli di finanza pubblica, ed in particolare il saldo tra entrate e spese finali di cui all'art. 9 della Legge Costituzionale n. 243/2012, ovvero il cosiddetto pareggio di bilancio costituzionale (anche se tale saldo rileva a livello di comparto regionale).

Il risultato di competenza in conto capitale (Z1) dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento.

Il prospetto determina il Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali nel rispetto dei principi contabili.

1.5 La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotto la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2020				3.175.904,58
Riscossioni	+	1.723.840,21	7.697.865,88	9.421.706,09
Pagamenti	-	1.406.047,90	7.034.886,01	8.440.933,91
FONDO DI CASSA risultante				980.772,18
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			-
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2019				4.156.676,76

Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione 2020, si provvede a determinare l'importo della cassa vincolata al 01/01/2021 da comunicare al tesoriere, così come indicato nel seguente riepilogo:

entrate da mutui	€ 71.716,45
entrate da contributi pubblici con vincolo specifico di destinazione	€ 57.616,80
entrate da contributi da privati con vincolo specifico di destinazione	€ 0
altra fonte.....	€ 0

1.6 La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2020, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/03/2019 ha modificato il principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 in merito alle modalità di costituzione del fondo pluriennale vincolato per le spese per appalti pubblici di lavori di cui all'art. 3 comma 1 lettera ll), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, di importo pari o superiore a quello previsto ordinariamente dall'articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, prevedendo, rispetto al passato, condizioni meno stringenti per la valida costituzione del fondo medesimo: in particolare è stata prevista la possibilità di mantenere prenotate le somme di cui sopra mediante costituzione del fondo pluriennale vincolato in presenza, tra le altre, dell'attivazione formale delle procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi al minimo. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Titolo	ENTRATE	esercizi precedenti	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
I	Tributarie	25.447,22	27.319,38	83.263,90	270.115,91	399.959,35	1.171.238,36	1.977.344,12
II	Trasferimenti	-	-	-	-	-	82.398,28	82.398,28
III	Extratributarie	1.188,12	28.064,03	110.232,07	122.787,64	230.912,50	466.388,21	959.572,57
IV	Entrate in c/capitale	40.000,00	-	-	-	85.260,86	124.546,98	249.807,84
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria	-	-	-	-	-	-	-
VI	prestiti	-	-	-	-	-	-	-
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria	-	-	-	-	-	-	-
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	18.361,62	-	-	-	3.912,65	3.190,25	25.464,52
TOTALE		84.996,96	55.383,41	193.495,97	392.903,55	720.045,36	1.847.762,08	3.294.587,33
Titolo	SPESE	esercizi precedenti	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
I	Correnti	45.390,35	9.654,54	10.099,99	31.002,01	121.937,81	1.556.384,97	1.774.469,67
II	In conto capitale	-	-	-	14.412,81	7.912,09	127.773,37	150.098,27
III	Per incremento attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
IV	Rimborso Prestiti	-	-	-	-	-	-	-
V	anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	-	-	-	-	-	-	-
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	101.444,83	800,00	6.526,24	1.737,00	12.562,07	89.238,48	212.308,62
TOTALE		146.835,18	10.454,54	16.626,23	47.151,82	142.411,97	1.773.396,82	2.136.876,56

1.7 Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati

Le risultanze finali del conto del bilancio 2020, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Previsione definitiva 2020	Rendiconto 2020	% Realizzazioni
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.788.334,20	4.938.923,09	4.874.604,76	4.481.594,54	91,94
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	235.867,12	243.483,42	1.957.433,57	1.960.326,00	100,15
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.719.729,30	1.526.099,04	1.118.982,64	1.034.929,49	92,49
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	819.469,79	625.486,76	1.516.488,26	1.176.850,82	77,60
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	394,00	393,97	99,99
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	697.765,08	837.403,53	1.033.050,00	891.533,14	86,30
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	-	849.389,91	-	-
Fondo pluriennale vincolato	-	-	752.591,79	-	-
TOTALE ENTRATE	8.261.165,49	8.171.395,84	12.102.934,93	9.545.627,96	78,87

SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Previsione definitiva 2020	Rendiconto 2020	% Realizzazione
Titolo 1 - Spese correnti	6.102.072,91	6.021.041,89	8.209.021,28	6.892.014,18	83,96%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	808.224,61	505.364,32	2.838.685,25	1.002.562,84	35,32%
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	1.389,60	0,00	0,00	#DIV/0!
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	226.769,56	232.943,92	22.178,40	22.172,67	99,97%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	697765,08	837.403,53	1.033.050,00	891.533,14	86,30%
TOTALE SPESE	7.834.832,16	7.598.143,26	12.102.934,93	8.808.282,83	72,78%

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

1.7.1 LE ENTRATE

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni def.)	2020 (accertamenti)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	2	4	3	4	5
IMU	1.161.187,12	1.175.205,29	1.779.100,00	1.694.875,54	95,27
IMU arretrati	23.449,06	6.812,00	2.000,00	1.032,25	51,61
IMU recupero evasione	369.038,66	409.426,00	365.000,00	165.477,72	45,34
Imposta comunale sulla pubblicità	42.631,64	42.991,41	38.000,00	41.079,69	108,10
Imposta comunale sulla pubblicità recupero evasione	-	2.418,00	1.000,00	69,01	6,90
Addizionale IRPEF	1.010.000,00	960.000,00	970.000,00	970.000,00	100,00
Addizionale IRPEF attività di controllo	2.833,45	4.150,64	5.000,00	3.192,34	63,85
Addizionale IRPEF arretrati	-	40.151,05	15.000,00	5.448,78	36,33
TASI	579.386,90	558.661,29	-	-	#DIV/0!
TASI arretrati	-	-	5.000,00	7.135,65	142,71
TASI recupero evasione	32.139,44	126.402,19	70.000,00	42.264,60	60,38
Altre imposte	5.185,72	4.885,75	8.508,76	8.507,81	99,99
TARI	1.005.210,00	1.024.401,00	1.060.000,00	1.048.381,19	98,90
TARI agevolazioni	8.200,00	7.500,00	7.500,00	4.500,00	60,00
TARI/TARES/TARSU recupero evasione	17.117,14	17.998,44	8.000,00	-	-
TOSAP	24.157,17	49.135,44	37.100,00	39.961,47	107,71
TOSAP recupero evasione	-	-	1.000,00	-	-
Altre tasse	50.882,83	51.869,52	54.250,00	1.523,03	2,81
Fondo solidarietà comunale	456.915,07	456.915,07	448.146,00	448.145,46	100,00
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.788.334,20	4.938.923,09	4.874.604,76	4.481.594,54	91,94

Si premette che, anche per l'anno 2020 è soppresso il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, che era stato introdotto dalla Legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018): pertanto il Comune ha avuto maggiore libertà di manovra sulle proprie entrate anche di tipo tributario (le entrate di tipo patrimoniale e la TARI sono sempre state escluse dal blocco), ma l'Ente ha deliberato di mantenere inalterata la politica tributaria dell'anno 2020 rispetto a quanto in vigore negli anni precedenti.

IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2020 è stata accertata la somma di € 1.694.875,54.

RECUPERO EVASIONE IMU

Nell'anno 2020 sono stati accertati i seguenti importi per recupero evasione tributaria in relazione all'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade. Si ricorda per altro che nel corso del 2020 a seguito della pandemia Covid 19, l'attività di accertamento dell'Ente ha subito dei blocchi e dei ritardi ed ha determinato, anche per il comune di Magnago, una diminuzione degli importi accertati.

IMU		2020 (accertamenti)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	€ 165.477,72
SPESA	Accantonamento al FCDE	€ 408.749,17

*Va precisato che l'importo accantonato al FCDE riguarda sia i residui attivi formati nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto ed anche quelli degli esercizi precedenti.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

In base al nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.

L'accertamento 2020 è stato pari ad € 970.000,00 in misura leggermente inferiore a quanto sopra indicato quale maggior tutela al minor gettito previsto per la crisi economica.

TARI

Le tariffe 2020 sono state approvate nelle stesse misure valide per il 2019, in base alla facoltà prevista dall'art. 107 c. 5 del D.L. 18/2020: il conguaglio tra i costi 2019 ed i costi 2020 verrà addebitato in 1 rate a partire dal 2021.

In data 30/12/2020 il comune di Magnago ha approvato il PEF basato sulla nuova metodologia di cui alla deliberazione Arera n. 443/2019.

Inoltre sono state riconosciute agevolazioni per far fronte alla crisi da Covid -19, il cui importo complessivo è stato calcolato in € 27.729,00.

Sono in oltre state concesse le ulteriori seguenti misure a favore dei contribuenti:

- per le attività non domestiche è stata prorogata la rata in scadenza il 16/12/2020 al 16/02/2021.

L'entrata relativa alla TEFA dal 2020, ai sensi dell'art. 38bis del D.L. 124/2019, è stata riversata dall'Agenzia delle Entrate direttamente alla Città Metropolitana.

A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'accertamento è stato pari ad € 1.048.381,19.

IMPOSTA PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI — Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria e gli importi sono accertati sulla base delle somme comunicate e versate dalla stessa in base alle riscossioni effettivamente conseguite dal Concessionari.

L'accertamento per il 2020 è pari ad € 41.079,69. In uscita è stata prevista la quota a favore del concessionario come da contratto sottoscritto dalle parti.

TOSAP — La gestione è stata effettuata in concessione da ditta esterna così come previsto dall'atto di Giunta Comunale nr. 175 del 10/12/2018.

La normativa statale (DL 34/2020 e DL 104/2020) ha introdotto esenzioni, con particolare riferimento alle occupazioni degli esercizi pubblici e degli ambulanti, per tali fattispecie lo Stato ha erogato contributi a ristoro delle perdite subite.

L'accertamento per il 2020 è pari ad € 39.961,47.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE — Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Il suo importo ammonta ad € 448.145,46.

A fronte di tale contributo è stato determinato dal Ministero un prelievo sull'IMU per alimentare il fondo di solidarietà "comunale", per un importo di €. 339.137,20.

Titolo 2° - Trasferimenti da amministrazioni pubbliche

ENTRATE	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 sulla col. 3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni def)	2020 (accertamenti)	
	2	4	3	4	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	230.463,89	243.403,42	1.923.052,28	1.925.908,34	100,15
Trasferimenti correnti da famiglie	5.319,10	-	-	-	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da imprese	84,13	80,00	34.381,29	34.417,66	100,11
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	-	-	-	-	
TOTALE Trasferimenti correnti	235.867,12	243.483,42	1.957.433,57	1.960.326,00	100,15

TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Nell'ambito dei trasferimenti Statali per l'anno 2020, merita sicura menzione il fondo per le funzioni degli enti locali, introdotto dall'art. 106 del DL 34/2020 (DL Rilancio), rifinanziato con l'art. 39 del DL 104/2020 (decreto Agosto). Tale fondo è destinato a finanziare le minori entrate e le maggiori spese (al netto delle minori spese) connesse all'emergenza pandemica: le eventuali risorse ricevute dall'ente ma non utilizzate confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione 2020 e potranno essere utilizzate per ristorare sia la perdita di gettito 2021 sia per far fronte alle esigenze di spese per il 2021 connesse al Covid-19 anche nel 2021. Complessivamente il Comune di Magnago ha percepito a titolo di fondo per le funzioni degli enti locali la somma di € 477.751,68. Si rimanda alla sezione relativa alla quota vincolata del risultato di amministrazione per i dettagli in merito all'utilizzo di tali fondi. Si evidenzia nella tabella sottostante gli importi accertati per il 2020 a titolo di trasferimenti straordinari dello Stato, compresi quelli connessi alla pandemia da Coronavirus:

Descrizione	Importo
Fondo solidarietà alimentare (Ordinanza n. 658 del 29/03/2020 del Capo della Protezione civile);	98.227,38
Contributo per la sanificazione e la disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi (art. 114 del D.L. n. 18/2020);	11.984,51
Contributo per il lavoro straordinario della polizia locale e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (comma 2 dell'art. 115 del D.L. n. 18/2020);	1.294,18
Contributo per il potenziamento dei centri estivi diurni (art. 105 del D.L. n. 34/2020);	18.414,03
Contributo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali (comma 1 dell'art. 106 del D.L. n. 34/2020 e art. 39 del D.L. n. 104/2020);	477.751,68
Contributo per il ristoro della TOSAP e del COSAP (art. 181, comma 5 del D.L. n. 34/2020 e art. 109 del D.L. n. 104/2020);	6.154,07

Contributo per il pagamento delle indennità di ordine pubblico del personale delle forze di polizia e degli altri oneri connessi all'impiego del personale delle polizie locali e per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario del personale delle forze di polizia (art. 32 del D.L. n. 137/2020).	5.153,25
Contributo per il ristoro dell'IMU per le aziende del settore turistico, fieristico e spettacolistico (comma 2 dell'art. 177 del D.L. n. 34/2020, comma 5 dell'art. 78 del D.L. n. 104/2020 e comma 3 dell'art. 9 del D.L. n. 137/2020), pari a:	169,53

Nell'anno 2020 il Comune di Magnago ha assunto il ruolo di comune capofila per il Piano di Zona del Legnanese/Castanese ricevendo i relativi contributi da parte del Ministero per € 985.951,00 e dalla Regione Lombardia per € 102.950,00 riversati alle Aziende Sociali operanti sul territorio.

Inoltre gli importi evidenziati nella tabella riguardano anche erogazioni da parte della Regione di contributi per il piano nidi, e per la così detta misura 0/6 anni a favore delle scuole per l'infanzia comunali oltre a contributi da parte dello Stato centrale per parità scolastica (MIUR) e per consultazioni elettorali e compensativi IMU (MEF).

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

ENTRATE	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 sulla col. 3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni def)	2020 (accertamenti)	
	2	4	3	4	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	995.063,56	836.633,56	568.482,00	538.656,96	94,75
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	265.512,07	316.116,85	177.000,00	185.814,29	104,98
Interessi attivi	2.232,89	1.788,15	3.510,00	3.189,95	90,88
Altre entrate da redditi da capitale	104.364,00	78.783,00	90.835,00	90.835,00	100
Rimborsi e altre entrate correnti	352.556,78	292.777,48	279.155,64	216.433,29	77,53
TOTALE Entrate extra tributarie	1.719.729,30	1.526.099,04	1.118.982,64	1.034.929,49	92,49

VENDITA DI BENI - VENDITA DI SERVIZI - PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Anche le entrate extratributarie hanno subito conseguenze in termini di minor gettito a causa della crisi da Coronavirus.

Tali entrate vengono accertate in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accertamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Per quanto riguarda i proventi della vendita di servizi si evidenzia che dal mese di settembre 2019 il servizio refezione scolastica è stato affidato in concessione a ditta esterna.

Per quanto riguarda le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono state accertate sulla base di idonea documentazione.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Entrata accertata con riferimento alla data di notifica del verbale ovvero all'incasso dei pre-avvisi di verbale. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolate per una quota almeno pari al 50% di quella stanziata a bilancio di previsione.

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE

Entrata relativa alla distribuzione di dividendi ed accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile, si riferisce all'utile della società partecipata al 100% A.S.P.M.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 sulla col. 3
	2018	2019	2020	2020	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni definitive)	(accertamenti)	
	2	4	3	4	5
Tributi in conto capitale	-	-	-	-	
Contributi agli investimenti	-	-	475.912,00	200.146,98	42,05545983
Altri trasferimenti in conto capitale	364.029,18	302.433,47	10.000,00	-	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	21.672,58	25.000,00	-	0,00
Altre entrate in conto capitale	455.440,61	301.380,71	1.005.576,26	976.703,84	97,13
TOTALE Entrate in conto capitale	819.469,79	625.486,76	1.516.488,26	1.176.850,82	77,60

La voce contributi agli investimenti pari ad € 200.146,98 comprendono: per € 70.000,00 il contributo per investimenti erogato dallo Stato ai sensi dei commi 107-114 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019, vincolato ad interventi di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale; per € 28.000,00 per l'esecuzione di interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid 19, finanziato da Fondi Strutturali Europei (FESR), destinato alla sostituzione di parte dei serramenti esterni scuola secondaria di primo grado Don L. Milani; e per € 102.146,98 quale contributo regionale concesso ai sensi della L.R. 9/20 "Interventi per la ripresa economica" per dare avvio con urgenza alle misure finalizzate a fronteggiare l'impatto economico derivante dall'emergenza sanitaria da Covid-19 per il rilancio dell'attività delle imprese e per la realizzazione di interventi a vantaggio delle comunità locali, la cui differenza (pari ad € 247.853,02) rispetto al finanziamento originario di € 350.000,00 è stata reimputata al bilancio 2021 nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili.

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

All'interno del Documento Unico di Programmazione è stato approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133. Nel corso dell'anno 2020 non sono state accertate somme relative ad alienazioni.

ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche.

Inoltre l'art. 109 comma 2 del D.L. 18/2020 "Cura Italia" ha previsto la possibilità per gli anni 2020 e 2021 di utilizzare i proventi in questione, anche integralmente, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19.

Gli importi accertati nell'anno 2020 ammontano ad € 954.203,84 di cui € 495.576,26 relativi alla regolarizzazione contabile per opere a scomputo realizzate direttamente dai lottizzanti nell'ambito di una procedura di P.L. e cedute in proprietà all'ente a seguito dei relativi collaudi, l'importo pari ad € 32.481,98 è relativo alla maggiorazione contributi di costruzione L.R. 12/2005 e L.R. 31/2014.

Direttamente alle quote incassate dall'Ente i proventi per permessi di costruire sono stati destinati per € 179.560,34 al finanziamento di spesa corrente ed € 246.585,26 al finanziamento di spese di investimento, quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

PROVENTI DERIVANTI DALLA MONETIZZAZIONE DEI PARCHEGGI

Si riferiscono a somme che vengono corrisposte, ai sensi delle norme del vigente strumento urbanistico generale e del vigente regolamento edilizio, per il rilascio dei titoli abilitativi in materia di edilizia in alternativa alla realizzazione delle opere. Anche queste somme risultano vincolate, al pari delle entrate da permessi di costruire, alla realizzazione di opere di investimento o di manutenzione straordinaria.

Sono accertati nell'esercizio in cui avviene il rilascio della concessione al soggetto richiedente. Gli importi accertati nell'anno 2020 ammontano ad € 22.500,00.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Nel corso del 2020 non si è proceduto ad alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2020 risulta essere pari ad € 1.294.847,11.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 0,41 %, contro un limite normativo pari al 10%.

Nel corso del 2020 l'ente ha inoltre beneficiato dello slittamento delle quote capitale dei cosiddetti mutui MEF, per un importo complessivo di € 44.771,68; ai sensi dell'art. 112 c. 2 del DL 18/2020 (Cura Italia), tali somme sono state vincolate a spese per far fronte all'emergenza da Covid-19.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Non sono state attivate anticipazioni di tesoreria.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

1.7.2 LE SPESE

Titolo 1° - Spese correnti

SPESE CORRENTI	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 sulla col. 3
	2018	2019	2020	2020	
	(impegni)	(impegni)	(previsioni definitive)	(impegni)	
	2	4	3	4	5
Redditi da lavoro dipendente	1.376.582,92	1.398.210,17	1.397.909,59	1.365.042,75	97,65
Imposte e tasse a carico dell'ente	92.164,27	90.096,26	94.099,14	87.765,32	93,27
Acquisto di beni e servizi	3.855.208,82	3.755.950,28	3.892.333,19	3.645.997,26	93,67
Trasferimenti correnti	605.115,27	582.769,47	1.962.611,38	1.637.776,81	83,45
Trasferimenti di tributi	-	-	-	-	-
Fondi perequativi	-	-	-	-	-
Interessi passivi	29.802,89	28.734,01	31.175,00	27.527,65	88,30
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	-	-
Altre spese correnti	143.198,74	165.281,70	830.892,98	127.904,39	15,39
TOTALE Spese correnti	6.102.072,91	6.021.041,89	8.209.021,28	6.892.014,18	83,96

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale con deliberazione n. 162 del 05/12/2019 ha approvato ed aggiornato (con deliberazione nr. 96 del 10/09/2020) il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2020/2022, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. La spesa di personale determinata per l'anno 2020 ai sensi della circolare n. 9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ammonta ad €. 1.192.367,27, il limite di spesa di personale imposto per l'anno 2020 risulta essere rispettato (spesa media riferita al triennio 2011-2013). Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2020 anche la quota relativa al salario accessorio imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato.

Il fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività è stato definito con determinazione del Responsabile del Servizio n. 835 del 03/11/2020.

Il contratto collettivo decentrato integrativo è stato sottoscritto in data 17/12/2020.

Nel corso del 2020, ai sensi della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), commi 438-439-440 dell'art. 1, con decorrenza dal 01/04/2019 è stata prevista l'indennità di vacanza contrattuale, calcolata ai sensi dell'art. 2 comma 6 del CCNL del 22/05/2018, e sono state stanziare le risorse per gli adeguamenti contrattuali.

Per il personale dirigenziale (compresi Segretari Comunali e Provinciali), il nuovo CCNL 2016/2018 è stato sottoscritto il 17/12/2020: le somme destinate a tali aumenti si sommano a quelli già accantonati in bilancio negli anni precedenti.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Magnago applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997);

- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012;
- Imposta di bollo e registrazione.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni culturali, ricreative e sportive, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc ecc). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

Da evidenziare che nel corso del 2020 l'ente ha sostenuto numerose spese in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19: per il dettaglio si rinvia alla sezione dedicata alla determinazione della quota vincolata del risultato di amministrazione.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 27.527,65.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 24.828,00, nel corso dell'anno 2020 è stato utilizzato per la cifra di € 18.746,00 e reintegrato per la cifra di € 31.165,49.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL). Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 200.000,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Fondo rischi spese legali: si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento nel risultato di amministrazione.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. Nel 2015 è stato introdotto, sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, il meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), nonché quello del reverse charge.

Il Comune di Magnago, con riferimento al proprio volume d'affari per la gestione delle attività commerciali, si trova in regime di liquidazione mensile.

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di Magnago.

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

Scuola materna
Attività extrascolastica
Gestione palestre
Refezione scolastica
Mensa anziani
Illuminazione votiva
Operazioni commerciali
Cessione stampati
Gas metano

Per l'anno 2020 la gestione IVA dei servizi ha evidenziato un credito al 31/12/2020 pari ad Euro 3.513,00.

La dichiarazione IVA verrà presentata entro la scadenza di legge (scadenza 30/04/2021).

Titolo 2° - Spese in conto capitale

SPESE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 sulla col. 3
	2018 (impegni)	2019 (impegni)	2020 (previsioni definitive)	2020 (impegni)	
	2	4	3	4	
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	770.234,84	473.684,29	1.618.369,91	949.113,89	58,65
Contributi agli investimenti	22.443,98	31.680,03	83.362,11	53.448,95	64,12
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Altre spese in conto capitale	15.545,79	-	1.136.953,23	-	0,00
TOTALE Spese in conto capitale	808.224,61	505.364,32	2.838.685,25	1.002.562,84	35,32

INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2020. Sono inoltre annoverate le spese di progettazione.

Per quanto concerne le opere impegnate nell'anno 2020 le stesse sono state imputate secondo esigibilità mediante il meccanismo del fondo pluriennale vincolato, il cui importo rinviato all'anno 2021 ammonta ad € 1.136.953,23 relativo quindi ad opere che troveranno la loro conclusione nell'anno 2021. Va sottolineato che l'importo del FPV 2020 a seguito dell'approvazione del conto consuntivo 2019 ammontava ad € 636.350,88 relativo alle opere iniziate nell'anno 2019 e riportate nell'anno 2020.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate dall'Ente a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo.

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti. Nell'anno 2020 l'ammontare dei contributi agli investimenti previsti dal comune è pari ad € 53.448,95 relativi in parte al contributo a favore delle parrocchie per opere religiose (€ 17.722,81), ed in parte al trasferimento alla Regione Lombardia della maggiorazione oneri incassata ai sensi della L.R. 12/2005 (€ 35.726,14).

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Comprende il fondo pluriennale vincolato di parte capitale.

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (impegni)	2019 (impegni)	2020 (previsioni definitive)	2020 (impegni)	
	1	4	3	4	5
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	
Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	226.769,56	232.943,92	22.178,40	22.172,67	99,97
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	
TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI	226.769,56	232.943,92	22.178,40	22.172,67	99,97

Con la circolare n. 1300 del 23 aprile 2020 la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha previsto la facoltà di rinegoziazione di mutui contratti con la medesima ed ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.L. n. 78/2015 per gli anni dal 2015 al 2023 le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione.

Il Comune di Magnago nel corso del 2020 non ha proceduto con la rinegoziazione di tali mutui non rilevandone da un lato l'economicità dell'operazione e dall'altra la sua necessità.

Nel corso del 2020 l'ente ha invece beneficiato dello slittamento delle quote capitale dei cosiddetti mutui MEF, per un importo complessivo di € 44.771,68; ai sensi dell'art. 112 c. 2 del DL 18/2020 (Cura Italia), tali somme sono state vincolate a spese per far fronte all'emergenza da Covid-19.

Inoltre, ai sensi dell'accordo quadro stipulato tra ABI, ANCI ed UPI in data 6 aprile 2020, che prevedeva, tra l'altro, la possibile sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei mutui in essere in scadenza nel 2020, per un periodo di 12 mesi, restando immutate le condizioni economiche previste contrattualmente (tasso di interesse al quale viene realizzata l'operazione di sospensione pari a quello originariamente previsto nel contratto senza applicazione di commissioni per le operazioni di sospensione) il Comune ha beneficiato dello slittamento delle rate di ammortamento (quota capitale) dovute all'Istituto Unicredit per € 41.477,68 e a Monte Paschi di Siena per € 107.034,66.

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso:

	2018	2019	2019
Debito residuo al 01/01	€ 1.776.733,26	€ 1.549.963,70	€ 1.317.019,78
Accensione di nuovi prestiti	€ -	€ -	€ -
Rimborso di prestiti	€ 226.769,56	€ 232.943,92	€ 22.172,67
Estinzioni anticipate	€ -	€ -	€ -
Debito residuo al 31/12	€ 1.549.963,70	€ 1.317.019,78	€ 1.294.847,11

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

SPESE	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018	2019	2020	2020	
	(impegni)	(impegni)	(previsioni definitive)	(impegni)	
	2	4	3	4	5
Spese per partite di giro	672.748,75	795.961,42	963.050,00	869.352,40	90,27
Spese per conto terzi	25.016,33	41.442,11	70.000,00	22.180,74	31,69
TOTALE Spese	697.765,08	837.403,53	1.033.050,00	891.533,14	86,30

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

1.7.3 IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA E DI SPESA

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza

finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2020 è pari a:

FPV	2020
FPV – parte corrente	€ 116.240,91
FPV – parte capitale	€ 636.350,88

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale

previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Importanti innovazioni hanno riguardato il fondo pluriennale vincolato nel corso del 2019. Le modifiche hanno riguardato la possibilità di mantenere le somme stanziare per il finanziamento del primo livello di progettazione delle opere pubbliche (studio di fattibilità tecnico economico) di importo superiore ad € 40.000,00, facendole confluire nell'FPV, ancorché non ancora impegnate, a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento, con l'avvertimento che l'aggiudicazione definitiva debba avvenire entro l'esercizio successivo (diversamente le somme confluiranno nel risultato di amministrazione).

La modifica ha riguardato anche la disciplina della costituzione dell'FPV per i lavori pubblici e le corrispondenti condizioni legittimanti.

E' stata poi riscritta la norma circa la possibilità di utilizzo dei ribassi d'asta per varianti dell'opera, legandola alla rideterminazione del quadro economico entro il secondo esercizio dalla stipula del contratto con l'appaltatore, confermando la norma già compresa nell'art. 6ter del D.L. n. 91/2017.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2020
FPV – parte corrente	€ 190.004,97
FPV – parte capitale	€ 1.136.953,23

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale finanziate nel 2020:

Descrizione fonte di finanziamento	Importo finanziato 2020	somme da reimputare nel 2021 con FPV 2020
Impegni reimputati FPV	315.634,93	278.913,96
Avanzo di amministrazione	64.889,37	660.134,08
Mutui	-	-
Trasferimenti di capitali da privati	-	-
Contributi in conto capitale	71.874,42	128.272,56
Alienazioni patrimoniali	-	-
Contributi per permessi di costruire	532.223,39	66.564,43
Monetizzazioni	-	-
Altre entrate di parte capitale	-	-
Avanzo di parte corrente	17.940,73	3.068,20
TOTALE	1.002.562,84	1.136.953,23
		TOTALE TIT. 2^
		2.139.516,07

1.7.4 Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziati con le risorse disponibili.

Di seguito si riporta l'elenco degli acquisti in conto capitale attivati nel corso del 2020.

ENTRATE CORRENTI

Particolare attenzione deve essere posta all'analisi delle entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti ed al rimborso dei prestiti.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Nel 2020 il saldo positivo di parte corrente è stato pari ad € 653.683,33, così come indicato nel prospetto degli equilibri di bilancio di parte corrente.

Una parte di tale saldo è stato destinato al finanziamento di spese di parte capitale, come di seguito indicato.

ENTRATE CORRENTI (TITOLI 1, 2 E 3) NON DESTINATE AL FINANZIAMENTO DELLE SPESE CORRENTI E DEL RIMBORSO DEI PRESTITI		
2020		
Capitolo	Descrizione intervento	Importo finanziato
300400	Acquisto attrezzature/hardware per uffici	13.993,96
300500	Acquisto attrezzature per ufficio vigilanza	1.015,00
313500	Acquisto arredi scuole elementari	1.000,00
314500	Acquisto arredi scuola Don Milani	4.999,97
	TOTALE	21.008,93

2. RELAZIONE SUL CONTO ECONOMICO PATRIMONIALE

2.1 - Criteri di formazione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il Comune di Magnago ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.

2.2 - Il Conto Economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D. Lgs. 118/11.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

I proventi, cioè i componenti positivi del conto economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I costi, cioè i componenti negativi del conto economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

(a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;

(b) le sopravvenienze e le insussistenze;

(c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico è quello della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

- ad una valutazione dei ricavi: ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;
- ad una valutazione dei costi: conseguente a rettifiche degli impegni di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri.
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico al 31/12/2020.

CONTO ECONOMICO	2020
RISULTATO DELLA GESTIONE (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	-€ 680.911,89
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA ATTIVITA' FINANZIARIA	€ 66.497,30
RETTIFICHE di attività finanziarie	€ 138.708,24
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	€ 367.457,48
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-€ 108.248,87
IMPOSTE	€ 95.077,82
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-€ 203.326,69

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

Il risultato della gestione ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari a complessivi € -680.911,89 è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

L'importo più consistente è costituito dai proventi da tributi. Nel Conto economico sono collocati in questa area anche i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici, determinati da canoni di locazione, di occupazione spazi ed aree pubbliche e di concessione di servizi pubblici. Nei proventi derivanti dalla gestione dei beni relativi alle concessioni cimiteriali sono incluse le sole quote di competenza dell'esercizio, mentre sono state sospese le quote di competenza economica di successivi esercizi.

Componenti positivi della gestione:

I proventi corrispondono agli accertamenti di entrata, scorporando l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono la quota annuale di contributi agli investimenti (A3b), gli importi corrispondenti alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da contributi pubblici.

Si precisa che, per la quota non corrispondente a costi contabilizzati nel conto economico, i contributi accertati sulla competenza dell'esercizio 2020 sono stati rilevati tra i risconti passivi, alla voce EIII1. Si segnala, infine, che le concessioni cimiteriali sono imputate pro-quota, portando a risconto passivo la parte non di competenza dell'esercizio.

Componenti negativi della gestione:

I costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa e rettificati in funzione dei risconti segnalati dalla contabilità analitica.

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2020 le percentuali indicate dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale. Gli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali ed immateriali, che non trovano riscontro nella contabilità finanziaria, ammontano ad € 931.871,98.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013 (fondo società partecipate), con riferimento alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. Tali accantonamenti ammontano ad € 166.935,99. In tale voce sono compresi: incremento FCDE per € 95.258,68, fine mandato Sindaco per € 2.715,00, arretrati contratto personale dipendente per € 19.007,96, il fondo passività pregresse per € 25.934,20 e l'incremento per fondo contenzioso pari ad € 24.020,15.

Il risultato della gestione finanziaria, pari ad € 66.497,30, si compone dai proventi ed oneri finanziari.

Nei proventi affluiscono i dividendi distribuiti dalle società partecipate (utile A.S.P.M. controllata al 100% dall'ente) e gli interessi attivi; mentre negli oneri sono iscritti gli interessi passivi sui mutui contratti.

Il risultato della gestione straordinaria, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente.

Rettifiche valore attività finanziarie

E' indicato l'importo di € 138.708,24 relativo alla rivalutazione patrimoniale delle società partecipate.

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi:

- le sopravvenienze e insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, cioè i minori residui rilevabili dal bilancio finanziario;
- i proventi da permessi di costruire destinati al finanziamento delle spese correnti;
- le plusvalenze patrimoniali, determinate dalla differenza positiva tra il valore di alienazione dei beni patrimoniali e il rispettivo valore contabile (costo storico al netto delle quote di ammortamento già calcolate);

Sono indicati tra gli oneri:

- le insussistenze dell'attivo rappresentate dalla cancellazione di crediti già iscritti nel conto del patrimonio e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui;
- le minusvalenze patrimoniali

Il risultato dell'esercizio è pari ad € - 203.326,69, al netto delle imposte.

2.3 Lo Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Gli inventari, risultano aggiornati grazie ad un sistema di rilevazioni anche informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi, allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 e dall'art. 230 del D.Lgs. n°267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Strumento della contabilità patrimoniale sono gli inventari relativi alle attività e passività del patrimonio.

Il conto del patrimonio è stato redatto recependo dati ed informazioni provenienti dalla contabilità economica, ed evidenziando quanto segue:

ATTIVO:

- Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.
- L'inventario dei beni dell'Ente è stato aggiornato al 31/12/2020. Le immobilizzazioni vengono indicate al netto dei relativi fondi di ammortamento.
- Le immobilizzazioni finanziarie comprendono le partecipazioni dell'ente in imprese controllate e partecipate, il valore iscritto a patrimonio è pari al valore del patrimonio netto societario, in riferimento all'ultimo bilancio approvato, rapportato alla percentuale di partecipazione detenuta.
- L'attivo corrente, costituito:

1) dai crediti e dai titoli che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti di funzionamento, sono stati iscritti i crediti corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Disponibilità liquide costituite dal fondo finale di cassa e dai depositi bancari.

2) dai ratei e dai risconti attivi.

PASSIVO:

- Il patrimonio netto è costituito dal fondo di dotazione, dalle riserve (da risultato economico di esercizi precedenti, da permessi di costruire per la parte destinata al finanziamento degli investimenti, da riserve indisponibili) e dal risultato economico dell'esercizio.

Il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

a) fondo di dotazione: Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

b) riserve: le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.

Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali sono di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni. Ammontano ad € 20.557.017,86.

Le Riserve per permessi di costruire ammontano ad € 2.684.208,70, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono contabilizzati nel patrimonio netto quale quota delle riserve da permessi di costruire.

c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

- Fondi rischi e oneri per € 182.715,60 e sono costituiti dal fondo rischi per spese legali, per l'indennità di fine mandato del sindaco, arretrati di contratto per il personale dipendente, passività potenziali e trovano riscontro nella parte accantonata dell'avanzo di amministrazione.

- i debiti in essere alla fine dell'esercizio, distinti in:

Debiti da finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori. I debiti verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Debiti per trasferimenti e contributi relativi ai contributi che l'ente corrisponde ad altri enti pubblici, associazioni, ecc.

Altri Debiti.

- Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti. I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 - bis, comma 6, codice civile. I ratei passivi sono

rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura. I Risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

CONTI D'ORDINE:

nei conti d'ordine sono stati registrati gli impegni relativi al fondo pluriennale vincolato in conto capitale in quanto trattasi di opere in fase di realizzazione nei prossimi esercizi.

Si riporta di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2020.

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	2020
Immobilizzazioni immateriali	30.227,16
Immobilizzazioni materiali	22.238.313,78
Immobilizzazioni finanziarie	2.397.137,61
Rimanenze	43.768,60
Crediti	2.005.709,35
Attività finanziarie non immobilizzate	0
Disponibilità liquide	4.156.676,76
Ratei e risconti attivi	9.436,92
Totale	30.881.270,18

VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	2020
Patrimonio netto	25.001.419,31
Fondi per rischi ed oneri	182.715,60
Debiti	3.431.723,67
Ratei e risconti attivi	2265411,6
Totale	30.881.270,18

3. I RISULTATI CONSEGUITI

La Giunta Comunale con deliberazione n. 7 del 30/01/2020 ha approvato il Piano esecutivo di gestione 2020-2022.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale ha rendicontato al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato, la delibera del C.C. n. 37 del 24/11/2020 costituisce l'ultimo aggiornamento. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione rappresenta infatti il presupposto necessario per la programmazione futura.

3.1 Analisi dei risultati per area di gestione.

Con la presente relazione si presentano i risultati finali dell'azione intrapresa nel corso del 2020: in particolare sono riportate le risultanze della verifica sullo stato di attuazione dei programmi suddivisi per programmi di bilancio.

Entrata: Scostamento tra Previsione Definitiva e Rendiconto

Area Gestione	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
SEGRETERIA GEN/DEMOGRAFICO/PLE	522.121,18	469.348,53	-10,11
ECONOMICO/FINANZIARIO/TRIBUTI	8.207.484,55	6.126.881,40	-25,35
FESTIVITA' CIVILI	0,00	0,00	0,00
POLIZIA LOCALE	214.012,00	199.168,21	-6,94
REFEZIONE SCOLASTICA	20.760,00	19.350,00	-6,79
PUBBLICA ISTRUZIONE	148.397,00	141.821,80	-4,43
CULTURA	5.050,00	5.037,32	-0,25
SPORT	24.935,65	24.927,53	-0,03
LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI	577.740,00	311.616,98	-46,06
URBANISTICA/ECOLOGIA/ED. PRIV.	1.099.076,26	1.034.307,94	-5,89
SERVIZI SOCIALI	1.283.358,29	1.213.168,25	-5,47
COMMERCIO	0,00	0,00	0,00
OPERE PUBBLICHE/BENI AMBIENTALI	0,00	0,00	0,00
Totale Entrata	12.102.934,93	9.545.627,96	-21,13

Spesa: Scostamento tra Previsione Definitiva e Rendiconto

Area Gestione	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
SEGRETERIA GEN/DEMOGRAFICO/PLE	2.279.073,09	2.000.312,03	-12,23
ECONOMICO/FINANZIARIO/TRIBUTI	1.866.326,56	1.006.598,18	-46,07
FESTIVITA' CIVILI	0,00	0,00	0,00
POLIZIA LOCALE	229.163,00	142.488,62	-37,82
REFEZIONE SCOLASTICA	31.840,00	30.424,69	-4,45
PUBBLICA ISTRUZIONE	310.533,00	294.008,46	-5,32
CULTURA	85.200,00	75.429,50	-11,47
SPORT	100.160,00	78.704,90	-21,42
LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI	4.111.405,99	2.268.368,17	-44,83
URBANISTICA/ECOLOGIA/ED. PRIV.	991.414,11	930.549,67	-6,14
SERVIZI SOCIALI	2.080.819,18	1.964.871,11	-5,57
COMMERCIO	17.000,00	16.527,50	-2,78
OPERE PUBBLICHE/BENI AMBIENTAL	0,00	0,00	0,00
Totale Spesa	12.102.934,93	8.808.282,83	-27,22

3.2 Analisi dei servizi resi alla collettività.

Il compito fondamentale dell'amministrazione è quello di garantire il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. Per far questo, l'amministrazione offre determinati servizi alla comunità locale.

Il problema delle amministrazioni è rappresentato dal fatto che l'Ente agisce in un regime di scarsità di risorse, rispetto a quelle previste, per poter erogare tutti i servizi che i cittadini richiedono.

L'amministrazione deve quindi puntare a raggiungere un equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi dei cittadini e le risorse impiegate per l'erogazione di tali servizi.

I servizi erogati possono essere di tre tipologie, ognuna caratterizzata da una particolare forma di finanziamento:

- servizi cosiddetti "istituzionali": generalmente gratuiti e finanziati unicamente con risorse dell'Ente;
- servizi a domanda individuale: finanziati in parte da risorse dell'Ente ed in parte pagati dall'utente,
- servizi a carattere produttivo: tendenti al pareggio o alla produzione di utili.

La pandemia da Covid. 19 ha avuto pesanti effetti sui servizi resi alla cittadinanza, questo Ente ha però garantito per quanto possibile i servizi già precedentemente erogati con purtroppo una serie di sospensioni di attività in relazione ai vari DCPM emanati per quanto concerne soprattutto i servizi di tipo scolastici ed extrascolastici, risultando quindi irrilevante la definizione dei servizi a domanda individuale.

Si attesta comunque che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2020, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale.

4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

4.1 Equilibri costituzionali.

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La legge di bilancio è poi intervenuta modificando e/o eliminando numerose sanzioni relative agli anni passati, anche nei confronti degli enti in dissesto finanziario o in piano di riequilibrio pluriennale, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 244 e degli articoli 243-bis e seguenti TUEL..

Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

Il citato decreto ha disposto che i nuovi allegati, validi già per il consuntivo 2019, hanno tuttavia per tale annualità solo valore conoscitivo.

La commissione Arconet ha chiarito in data 11/12/2019 che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di

competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la circolare n. 5/2020, applicabile per analogia anche all'esercizio 2019, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione, di cui si richiamano in questa sezione le risultanze:

- W1 RISULTATO DI COMPETENZA: € 1.012.368,63
- W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO: € 376.419,73
- W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO: € 665.664,41

Da tale prospetto si evince che il Comune di Magnago consegue un risultato di competenza tra entrate finali e spese finali positivo con riferimento all'esercizio 2020.

4.2 Analisi per indici

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

Preliminarmente si presentano i parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario previsti dall'articolo 228, comma 5 del T.U.E.L.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitaria sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018 ha approvato i parametri obiettivi, applicabili a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020, basati sugli indicatori di bilancio - individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, approvato con decreto del Ministero dell'interno del 22 dicembre 2015 - ai quali sono associate, per ciascuna tipologia di ente locale, le rispettive soglie di deficitarietà.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dai dieci parametri approvati con il Decreto del Ministero dell'Interno del 28/12/2018.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Magnago non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie		
	SI	NO
1) Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3) Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4) Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7) [Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

8) Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%

	X
--	---

Gli indicatori sintetici, come evidenziati nelle tabelle sottostanti illustrano l'andamento della gestione.

Piano degli indicatori di bilancio
Rendiconto esercizio 2020
Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE	
		2020	
1 Rigidità strutturale di bilancio			
1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	(ripiano disavanzo a carico dell'esercizio - Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" - pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" - entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborsi prestiti) / (Acc. primi tre titoli Entrate)	21,01
2 Entrate correnti			
2.1	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	114,69
2.2	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	94,04
2.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tribun" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 - E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	77,75
2.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tribun" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 - E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	63,75
2.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	104,11
2.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	83,04
2.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tribun" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 - E.3.00.00 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	70,41
2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tribun" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 - E.3.00.00 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	56,16
3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere			
3.1	Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 x max previsto dalla norma)	0,00
3.2	Anticipazione chiuse solo combinalmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0,00
4 Spese di personale			
4.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV perso entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / (Impegni Spesa corrente - FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV concernente il Macroaggregato 1.1)	23,28

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE	
		2020	
4.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale. Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	Impegni (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.01.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + 1 uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	6,98
4.3	Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale. Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	Impegni (pdc U.1.03.02.010.000 "Coniugenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile L.50/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.0 "Prestazioni professionali e specialistiche") / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IR. in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	6,12
4.4	Spesa di personale procapite (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV perso entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non è 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	163,85
5 Esternalizzazione dei servizi			
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	(pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") / totale spese Titolo I	20,44
6 Interessi passivi			
6.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")	0,37
6.2	Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00
6.3	Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00
7 Investimenti			
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / tot Tit. I + II	12,70
7.2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	102,21
7.3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	5,76
7.4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	107,96
7.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza (Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macro "Contributi agli investimenti")) (9)	2,10

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE	
		2020	
7.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo delle partite finanziarie (Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")) (9)	0,04
7.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Accertamenti (Titolo 6 "Accessione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accessione prestiti a seguito di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")) (9)	0,00
8 Analisi dei residui			
8.1	Incidenza movi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre	87,71
8.2	Incidenza movi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio / Totale residui titolo 2 al 31 dicembre	85,13
8.3	Incidenza movi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre	0,00
8.4	Incidenza movi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	Totale residui attivi titoli 1, 2, 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 1, 2, 3 al 31 dicembre	56,97
8.5	Incidenza movi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre	49,86
8.6	Incidenza movi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre	0,00
9 Smaltimento debiti non finanziari			
9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	74,84
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	84,41
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.0 Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)) / Impegni di competenza (Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00. Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000))	30,67

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE
		2020
9.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	64,01
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	-3,00
10 Debiti finanziari		
10.1	Incidenza estimazioni anticipate debiti finanziari	0,00
10.2	Incidenza estimazioni ordinarie debiti finanziari	1,68
10.3	Sostenibilità debiti finanziari	0,66
10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	139,44
11 Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)		
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	33,28
11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	11,76
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	36,99
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	17,97
12 Disavanzo di amministrazione		
12.1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	0,00

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE
		2020
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	0,00
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	0,00
12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	0,00
13 Debiti fuori bilancio		
13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	0,24
13.2	Debiti in corso di riconoscimento	0,00
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	0,00
14 Fondo pluriennale vincolato		
14.1	Utilizzo del FPV	47,98
15 Partite di giro e conto terzi		
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	11,92
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	12,94

4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Questo ente non ha rilasciato garanzie ne principali ne sussidiarie a favore di enti partecipanti, controllati e/o di altri soggetti.

4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2020, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

4.5 Elenco degli enti e società costituenti il gruppo amministrazione pubblica "Comune di Magnago".

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 bis del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118, così come introdotto dall'art. 1 del D.Lgs. 126/2014, che ha introdotto la redazione da parte degli enti locali di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4, si è proceduto ad individuare le società che costituiscono il gruppo amministrazione pubblica "Comune di Magnago: area di consolidamento":

ASPM – Azienda Speciale Pluriservizi Magnago	www.aspmagnago.com
FONDAZIONE PER LEGGERE – Biblioteche Sud Ovest Milano	www.fondazioneperleggere.it
AZIENDA SOCIALE – Azienda Speciale per i Servizi alla Persona	www.aziendacastano.it
ACCAM SPA	www.accam.it
Euro.Pa Service srl	www.europaservice.it
AMGA spa	www.amga.it

4.6 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente alla data del 31/12/2020:

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Accam spa	1,926%
Amga Legnano spa	0,06%
Cap Holding spa	0,192%
Euro.Pa Service srl	4,127%
A.S.P.M.	100%
Azienda Sociale	12,54%
E.E.SCO srl in liquidazione	1,00%
ASMEL Consortile scarl	0,233%

4.7 Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

E' stata effettuata la verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e con le società controllate e partecipate.

4.8 Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce.

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare dell'ente si è proceduto all'aggiornamento dello stesso con gli opportuni movimenti modificativi sia in aumento che in diminuzione al fine di definire l'entità del patrimonio al 31/12/2020. L'elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente sono pubblicati sul sito internet del Comune di Magnago nella sezione Amministrazione trasparente.

4.9 Spese di personale

La programmazione del fabbisogno di personale, approvata con deliberazione di G.C. n. 162 del 05/12/2019 e smi, è stata improntata al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Il dato del costo del personale è determinato, a partire dal 2006, con riferimento a quanto previsto dalla circolare n.9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riferimento alla normativa in materia di assunzioni a tempo indeterminato, oltre ai limiti già vigenti di cui sopra, il DL n. 34/2019 introduce nuovi parametri, successivamente declinati dal DM 17/03/2020 entrato in vigore il 20/04/2020: il nuovo meccanismo colloca gli enti in nove fasce demografiche, prevedendo per ogni soglia dei valori soglia prossimi al valor medio, riferiti al rapporto tra spese di personale e la media delle entrate correnti degli ultimi tre anni (al netto del FCDE 2018); inoltre la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dal DM non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Le voci di spesa impegnate nell'anno 2020, come considerate dalla circolare n.9 del 17/02/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla deliberazione n.16/2009 della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, ammontano ad €. 1.192.367,27, quindi importo inferiore al valore medio del triennio precedente pari ad €. 1.352.296,27, come disposto dal D.L. 90/2014, determinato dalla media triennale 2011/2013.

Il Comune di Magnago è stato pertanto rispettoso della normativa relativa al contenimento della spesa di personale nell'anno 2020, come integrata dalle regole di cui al DM 17/03/2020, dando atto che l'Ente non dispone di resti assunzionali relativi al quinquennio precedente da utilizzare.

Gli oneri della contrattazione decentrata nell'anno 2020 sono stati definiti così come disposto dal c. 2 dell'art. 33 DL 30/04/2019 n. 34 convertito nella L. 58/2019 al fine di garantire l'invarianza del valore medio procapite riferito all'anno 2019 così come espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato.

La spesa di personale impegnata nell'anno 2020 risulta così ripartita:

	Media 2011/2013	rendiconto 2020
Spese macroaggregato 101	1.481.356,29	1.346.821,95
Spese macroaggregato 103	65.684,62	39.296,89
Irap macroaggregato 102	82.365,84	78.218,66
Altre spese incluse	3.529,43	0,00
Totale spese di personale (A)	1.632.936,18	1.464.337,50
(-) Componenti escluse (B)	280.639,91	271.970,23
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.352.296,27	1.192.367,27
<small>(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562</small>		

Si fa presente che la spesa dell'anno 2020 non comprende la quota di FPV relativa alla contrattazione decentrata anno 2019 che per l'epidemia Covid-19 è stata corrisposta al personale nell'anno 2021.

4.10 Verifica rispetto obbligo di contenimento spese

Si segnala che con decorrenza 2020, le normative vincolistiche relative alle spese di cui sopra sono state disapplicate per gli enti locali a norma dell'art. 57 del D.L. 124/2019.

Rimane ancora in vigore l'obbligo di comunicare le spese di rappresentanza, nonché gli incarichi di collaborazione/consulenza superiori ad € 5.000,00 alla competente sezione di controllo della Corte dei Conti.

4.11 Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riporta di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 sottolineando che questo ente ha pagato in anticipo rispetto alla scadenza.

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2020	- 3 gg
l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza	€ 575.874,28